

Per il Vietnam e la pace contro l'imperialismo, venerdì tutti a S. Giovanni al comizio di Longo

25.000 ABBONAMENTI PER IL VENTENNALE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

FERMIAMO GLI IMPERIALISTI USA CHE VIOLANO IL DIRITTO DELLE GENTI NELLA FOLLE CORSA VERSO UNA GUERRA GENERALE!

Venerdì 26 marzo alle 17,30 in Piazza San Giovanni a Roma il compagno Luigi Longo, Segretario generale del PCI, parlerà nel corso di una manifestazione che la Direzione del PCI ha indetto nel quadro della lotta contro la politica del governo Moro e per imporre nuovi indirizzi di politica estera.

Allarme e orrore per i gas nel Vietnam

Alla denuncia del PCI Fanfani risponde: spero che non sia vero

Non c'è tempo da perdere

A PARTICOLARMENTE orrore la notizia dell'impiego dei gas tossici americani contro i partigiani e i civili del Vietnam del Sud. E desta particolare ribrezzo — non c'è altra parola adatta — la pura imbarazzata con la quale la TV di Stato, diretta da democristiani, socialdemocratici e socialisti) e i giornali reazionari tentano di coprire quest'ultimo orrore. Si sprecano, in proposito, i giri di parole untuosi, i goffi tentativi di spiegazione scientifica sulla preferibilità di morire per colpo alla nuca dopo essere stati paralizzati dall'alto dal gas come le mosche con il DDT alla sorte di morire fatti a pezzi dalle bombe o bruciati vivi dal napalm. La scientificità come pretesto umanitario per coprire il delitto è una delle componenti gesuitiche di quanto di macabro, sul piano del genocidio, ha questo nostro secolo. A leggere certe giustificazioni sull'umanitarismo dei gas tossici americani, tornano alla mente certe giustificazioni udite a Norimberga durante il processo Eichmann. In fondo, si disse allora, perché tanto scandalo per le camere a gas e i forni crematori usati per i deportati? Era forse meglio farli morire lentamente di fame? Così, oggi, per i gas nel Vietnam. I partigiani e i civili vietnamiti resi ciechi e paralitici dalla nuova trovata umanitaria americana non lo sapranno mai, forse anche perché dopo averli paralizzati è probabile che li fucilino, scendendo sicuri dagli elicotteri: ma essi, secondo certa stampa, dovrebbero ringraziare gli americani per aver avuto una fine meno dolorosa di quella determinata dalle bombe incendiarie o dal napalm. Ma sono poi gli americani a usare i gas? Per carità, si affannano a scrivere certi giornali: essi si limitano a fornirli ai sudvietnamiti. C'è l'ammisione implicita della consapevolezza di una azione di cui c'è da vergognarsi in questa ultima gesuitica distinzione.

Dibattito alla commissione esteri - Interrogazioni del PCI e del PSIUP - Manifestazioni in tutto il Paese

La notizia dell'uso dei gas da parte degli Stati Uniti contro i partigiani vietnamiti ha suscitato in Italia — come in tutto il mondo — profondo orrore, sdegno e allarme. Il movimento per la pace nel marciatorio paese asiatico, che già nei giorni scorsi aveva assunto una grande ampiezza, si va allargando a tutto il paese, nelle scuole e nelle fabbriche. Facendosi interpreti di questo stato d'animo popolare, i parlamentari comunisti hanno posto ieri con forza, alla Camera, al Senato e alla Commissione esteri della Camera, la questione del criminoso impiego dei gas e del napalm da parte delle truppe americane contro i partigiani vietnamiti, chiedendo nel contempo una decisa iniziativa di pace del governo italiano. Alla Commissione esteri, riunita su richiesta del gruppo comunista, è intervenuto il ministro degli esteri Fanfani il quale ha annunciato che mercoledì prossimo riferirà alla stessa commissione sulla situazione internazionale, ammettendo però che essa deve essere considerata grave e preoccupante particolarmente nel sud est asiatico. « Discuteremo di tutti questi problemi il 31 — egli ha detto — ma posso anticipare che stiamo già agendo presso i copresidenti della commissione del disarmo, per la riconvocazione, in primavera, della Conferenza di Ginevra ». Ha preso la parola quindi il compagno Alicata che ha osservato che la commissione non poteva attendere la settimana prossima almeno su un punto: quello dell'atteggiamento del governo italiano di fronte all'uso delle armi chimiche da parte delle truppe USA e del Sudvietnam. « Prima ancora che violazione del diritto internazionale — egli ha detto — noi abbiamo qui una violazione dei diritti dell'umanità intera e pervenuta ». Il fatto, ha proseguito Alicata, che gli USA non sarebbero tenuti al rispetto della Convenzione di Ginevra non avendola essi sottoscritta non ha alcun fondamento né rappresenta una giustificazione politica o morale. Noi insistiamo perché il governo italiano intervenga per impedire questa violazione del diritto delle genti e un'aggressione che mette in pericolo la pace del mondo. Il compagno Lombardi del PSI ha chiesto una precisa informazione sullo stato delle notizie della convenzione di Ginevra. Il compagno Pigni del PSIUP, associandosi all'intervento di Alicata, ha sollecitato una presa di posizione da parte del Governo. Il ministro degli Esteri, Fanfani, pur appellandosi alle sue responsabilità (Segue in ultima pagina)

Durante la manifestazione per i cosmonauti

Breznev: la pace è in pericolo

L'URSS vuole buoni rapporti con gli Stati Uniti, ma non è disposta a sacrificare per questo la sicurezza dei suoi alleati - Molti cittadini sovietici chiedono di partire volontari per il Vietnam - Mosca ha già inviato e continuerà a inviare aiuti militari



MOSCA — I cosmonauti (da sinistra) Leonov, Beliaev e Gagarin accanto a Kossighin e Breznev durante la cerimonia di benvenuto tributata all'equipaggio della «Voskoid 2».

(A pagina 11 il servizio)

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23.

« La Terra vista dal cosmo sembra senza asperità e tranquilla, hanno detto i cosmonauti, ma, in realtà, il nostro pianeta non è così tranquillo. In vari punti del globo, l'imperialismo ha acceso pericolosi focolai di guerra, e la pace è in pericolo », ha detto Breznev, parlando sulla Piazza Rossa, nel corso della manifestazione in onore dei cosmonauti. Il primo segretario del PCUS ha pronunciato oggi un importante discorso politico sulla situazione internazionale e sui problemi economici interni dell'Unione Sovietica. In particolare egli ha detto: 1) le autorità sovietiche ricevono centinaia di lettere di cittadini che domandano di combattere come volontari nel Vietnam; 2) l'Unione Sovietica ha dato e continuerà a dare il necessario aiuto alla Repubblica democratica del Vietnam sottoposto ai bombardamenti degli aerei americani; 3) anche in Europa si accentuano le minacce alla pace provenienti dai circoli militari tedeschi che reclamano la dotazione di armi nucleari dagli Stati Uniti. 4) Il governo sovietico non dimentica per questo i suoi problemi economici interni. Domani si aprirà a Mosca un Comitato centrale dedicato in gran parte all'agricoltura. Breznev ha esordito sui problemi di politica estera, ricordando che il rombo del «Voskoid 2» è stato il primo saluto al 20. anniversario della vittoria sulle forze fasciste. A venti anni di distanza, però, i pericoli di guerra sono tutt'altro che allontanati e serie minacce alla pace sorgono in vari punti del mondo. Una delle minacce più gravi viene dal Vietnam dove « gli Stati Uniti continuano ad aggravare la situazione gettando nella lotta contro il popolo vietnamita migliaia di soldati, bombardieri a reazione, navi da guerra ». Per ordine del governo degli Stati Uniti — ricorda Breznev — gli attacchi continuano ad estendersi e colpiscono ora il Laos, la Cambogia, la Repubblica democratica del Vietnam. « Noi avvertiamo gli aggressori — afferma Breznev — con le vostre azioni aggressive voi vi scavate sotto i piedi una fossa così profonda dalla quale non riuscirete più a tirarvi fuori. Ai nostri organi centrali giungono molte richieste di cittadini sovietici che si dichiarano pronti a prender parte alla lotta del popolo vietnamita per la libertà e l'indipendenza. Noi comprendiamo perfettamente questo sentimento di fraterna solidarietà, di internazionalismo socialista. In base agli accordi conclusi con i dirigenti del partito dei lavoratori e dei governo vietnamiti, la nostra gente si è già recata in Vietnam per aiutare il popolo vietnamita a liberarsi dai giapponesi e dagli americani. (Segue in ultima pagina)

Bene i primi «gemelli» USA



CAPE KENNEDY — Il progetto spaziale americano «Gemini» si è felicemente realizzato: i gemelli Grissom e Young hanno spiccato il volo ieri mattina alle 9,24 a bordo della capsula «Molly Brown» e, dopo aver percorso tre orbite intorno alla Terra hanno ammarato al largo della Florida dove sono stati recuperati dalle unità della flotta statunitense. Durante il volo spaziale, che è durato 4 ore e 52 minuti, mentre la «Molly Brown» si trovava sul Texas, è stata compiuta con pieno successo l'operazione che ha modificato l'orbita su comando di Grissom. Nella telefoto ANSA: Grissom (a sinistra) e Young si avviano verso la capsula. (A pagina 11 il servizio)

Rivelazioni della rivista «US News»

Piani americani per distruggere Hanoi

Il sen. Wayne Morse denuncia con sdegno il ricorso di Johnson all'uso dei gas nel Vietnam — Un alto ufficiale USA: «L'opinione pubblica deve abituarsi all'impiego dei gas!» — In Giappone si parla di forti concentramenti aerei e navali sovietici in Estremo oriente

WASHINGTON, 23. La mostruosa decisione degli Stati Uniti di ricorrere ai gas per tentare di ottenere qualche successo nella repressione nel Vietnam del sud ha provocato una ondata di indignate reazioni in tutto il mondo civile. L'indignazione tende ad aumentare ad ogni giustificazione, una più mostruosa dell'altra, che i portavoce autorizzati del Pentagono o del dipartimento di Stato tentano di accreditare.

Negli stessi Stati Uniti, dove la pressione della stessa Casa Bianca per mettere a tacere coloro che si oppongono all'attuale politica vietnamita di Johnson ha raggiunto aspetti abnormi, si sono subito levate voci di condanna. Il sen. Wayne Morse, ieri sera, ha diramato un comunicato nel quale accusa il governo americano di aver, in meno ai principi sanciti dal diritto internazionale. « Quasi ogni giorno — ha detto il senatore — stiamo compiendo incursioni aeree contro un paese con cui non siamo in guerra. Queste incursioni, e il ricorso all'impiego di gas, aumenteranno il distacco fra gli Stati Uniti e l'opinione pubblica mondiale, compresa l'opinione pubblica dell'Estremo Oriente, che già sta sollevandosi contro di noi per la nostra politica nel Vietnam ». Morse rileva poi che la convenzione di Ginevra del 1925 proibisce l'uso in guerra di gas asfissianti, velenosi o di altra natura, ed aggiunge che è vero che gli USA non hanno mai ratificato tale convenzione, « ma da termini di tale convenzione risulta in modo nettissimo che il impiego di gas contro esseri umani è stato giustamente condannato dalla opinione generale del mondo civile, ciò non si applica soltanto ai gas letali ». Un gruppo di parlamentari repubblicani, di cui non vengono riferiti i nomi, hanno inviato a Johnson una lettera in cui chiedono che venga posto fine all'uso di gas tossici in guerra con il Vietnam; i gas — dice la lettera — hanno « forse indotto tutti i popoli asiatici a unirsi contro di noi, considerando i oppressori crudeli e inumani ». Certo in seguito a queste manifestazioni, il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato ai giornalisti che il presidente non è stato consultato circa l'impiego dei gas tossici. Il portavoce ha tuttavia presentato la decisione relativa a tale impiego come spettante a quelli che l'hanno presa, come ordinaria amministrazione: « da anni — egli ha detto — l'impiego di questo tipo di arma per il controllo dei disordini è delegato ai comandanti di zona ». Successivamente il ministro della difesa McNamara ha ulteriormente sviluppato questo concetto incredibile: « Il nostro paese ha un sentimento di fraterna solidarietà, di internazionalismo socialista. In base agli accordi conclusi con i dirigenti del partito dei lavoratori e del governo vietnamiti, la nostra gente si è già recata in Vietnam per aiutare il popolo vietnamita a liberarsi dai giapponesi e dagli americani. (Segue in ultima pagina)

Rivolta in Inghilterra contro i gas nel Vietnam

«Sviluppo pazzesco fino alla demenza» scrive il Guardian

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 23.

Profondamente scossi dall'impiego dei gas nel Vietnam, il Parlamento e l'opinione pubblica stanno esercitando fortissime pressioni sul governo inglese perché condanni l'ultima dimostrazione di brutalità degli americani. Wilson ha tuttavia dichiarato questo pomeriggio ai Comuni di ritenere più opportuno attendere prima il risultato delle conversazioni fra Johnson e il ministro degli Esteri britannico a Washington. Non vi sarà dunque una immediata protesta ufficiale e Wilson rifiutandosi di discutere la questione, ha affermato — non si sa bene in base a quali criteri di diritto internazionale — che (Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Maurizio Ferrara

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Ogni giorno un'auto FIAT in premio

AL GIORNALE L'Unità Via dei Laurini, 19 ROMA

Subscription form with fields for name, address, profession, and payment details.

Resi noti ieri alla Camera i componenti della Commissione

Da stanno i «superdecreto»

Senato

Iniziata la battaglia sugli enti di sviluppo

Respinta una pregiudiziale liberale - I discorsi dei compagni Conte e Compagnoni - Attacco del fanfaniano Bellisario al «piano Pieraccini»

La battaglia sugli enti di sviluppo in agricoltura è cominciata ieri al Senato con un tentativo liberale di bloccare la discussione sulla proposta di legge governativa con una richiesta di improponibilità.

Per i liberali, la «partita della riforma fondiaria non è affatto ancora chiusa». Ecco, in sintesi, il senso di una opposizione...

«A questa linea si è opposto il senatore comunista COMPAGNONI, capomonte dei deputati del gruppo del Pci alla Camera».

«L'ultimo oratore della giornata è stato il dc DI GRAZIA. Sarà modificata - il braccio secolare, dall'altra parte, v'è stato cedimento di fronte alle posizioni della destra economica».

«Nell'imminenza delle quattro giornate di lotta del 31 marzo si aprirà le associazioni universitarie promotrici dell'azione (UNUUR, UNALI, ANPUI) hanno illustrato le loro proposte».

«La Camera ha poi affrontato l'ordine del giorno presentato dal gruppo misto (Mitterdorfer)».

«Senza porre in pericolo i risultati positivi conseguiti sul piano della vita economica, è scritto nel documento...».

Iniziativa dei deputati comunisti

Il Pci: subito la «giusta causa» nei licenziamenti

Stamane Consiglio dei ministri - Oggi la Direzione del Psi - Disagio fra i socialisti per la passività del governo sul Vietnam - Polemica dell'«Osservatore» con la stampa di destra - L'ambasciatore Reinhardt conferma a Moro l'invito negli Stati Uniti

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri che ha all'ordine del giorno, come è noto, solo alcuni provvedimenti economici e il disegno di legge di delega per la revisione del Codice di procedura penale.

«I gravi problemi della situazione operaia verranno del resto affrontati, come è noto, dal Pci nella Conferenza nazionale dei comunisti nelle fabbriche».

«La Direzione del Psi infine dovrebbe ascoltare oggi stesso una relazione di Mosca sulla situazione sindacale, in relazione alla riunione della CGIL e al congresso di quest'ultima».

«I partiti Settimana di riunioni e dibattiti in tutti i partiti, quella che abbiamo davanti. Si comincia oggi con la riunione della Direzione del Psi che deve affrontare le dure questioni e, si prevede, alcuni giorni».

«Va infine ricordato che domani si apre il Congresso del Pri, all'Eur. Il dibattito si svolgerà, si è precisato, sui maggiori problemi politici del momento non escluso quindi quello, diventato ora attuale, del Concordato e dei rapporti fra Stato e Chiesa in Italia».

«L'organo del Vaticano ha pubblicato ieri una significativa nota che smentisce alcune interpretazioni e forzature della stampa di destra a proposito del discorso fatto due giorni fa dal papa alle Acli».

«Un altro argomento che la Direzione del Psi dovrebbe affrontare è quello della situazione internazionale e della posizione del governo sul problema del Vietnam».

«L'altro argomento che la Direzione del Psi dovrebbe affrontare è quello della situazione internazionale e della posizione del governo sul problema del Vietnam».

«L'altro argomento che la Direzione del Psi dovrebbe affrontare è quello della situazione internazionale e della posizione del governo sul problema del Vietnam».

«L'ultimo oratore della giornata è stato il dc DI GRAZIA. Sarà modificata - il braccio secolare, dall'altra parte, v'è stato cedimento di fronte alle posizioni della destra economica».

«Nell'imminenza delle quattro giornate di lotta del 31 marzo si aprirà le associazioni universitarie promotrici dell'azione (UNUUR, UNALI, ANPUI) hanno illustrato le loro proposte».

«La Camera ha poi affrontato l'ordine del giorno presentato dal gruppo misto (Mitterdorfer)».

«Senza porre in pericolo i risultati positivi conseguiti sul piano della vita economica, è scritto nel documento...».

«L'on. Zagari sottosegretario di Stato per gli Esteri, è partito alle 13.30 dall'aeroporto di Fiumicino per una visita di 5 giorni in Polonia e in Cecoslovacchia».

«L'on. Zagari sottosegretario di Stato per gli Esteri, è partito alle 13.30 dall'aeroporto di Fiumicino per una visita di 5 giorni in Polonia e in Cecoslovacchia».

«L'ultimo oratore della giornata è stato il dc DI GRAZIA. Sarà modificata - il braccio secolare, dall'altra parte, v'è stato cedimento di fronte alle posizioni della destra economica».

«Nell'imminenza delle quattro giornate di lotta del 31 marzo si aprirà le associazioni universitarie promotrici dell'azione (UNUUR, UNALI, ANPUI) hanno illustrato le loro proposte».

«La Camera ha poi affrontato l'ordine del giorno presentato dal gruppo misto (Mitterdorfer)».

«Senza porre in pericolo i risultati positivi conseguiti sul piano della vita economica, è scritto nel documento...».

«L'on. Zagari sottosegretario di Stato per gli Esteri, è partito alle 13.30 dall'aeroporto di Fiumicino per una visita di 5 giorni in Polonia e in Cecoslovacchia».

«L'on. Zagari sottosegretario di Stato per gli Esteri, è partito alle 13.30 dall'aeroporto di Fiumicino per una visita di 5 giorni in Polonia e in Cecoslovacchia».

«L'ultimo oratore della giornata è stato il dc DI GRAZIA. Sarà modificata - il braccio secolare, dall'altra parte, v'è stato cedimento di fronte alle posizioni della destra economica».

«Nell'imminenza delle quattro giornate di lotta del 31 marzo si aprirà le associazioni universitarie promotrici dell'azione (UNUUR, UNALI, ANPUI) hanno illustrato le loro proposte».

«La Camera ha poi affrontato l'ordine del giorno presentato dal gruppo misto (Mitterdorfer)».

«Senza porre in pericolo i risultati positivi conseguiti sul piano della vita economica, è scritto nel documento...».

«L'on. Zagari sottosegretario di Stato per gli Esteri, è partito alle 13.30 dall'aeroporto di Fiumicino per una visita di 5 giorni in Polonia e in Cecoslovacchia».

«L'on. Zagari sottosegretario di Stato per gli Esteri, è partito alle 13.30 dall'aeroporto di Fiumicino per una visita di 5 giorni in Polonia e in Cecoslovacchia».

«L'ultimo oratore della giornata è stato il dc DI GRAZIA. Sarà modificata - il braccio secolare, dall'altra parte, v'è stato cedimento di fronte alle posizioni della destra economica».

«Nell'imminenza delle quattro giornate di lotta del 31 marzo si aprirà le associazioni universitarie promotrici dell'azione (UNUUR, UNALI, ANPUI) hanno illustrato le loro proposte».

«La Camera ha poi affrontato l'ordine del giorno presentato dal gruppo misto (Mitterdorfer)».

«Senza porre in pericolo i risultati positivi conseguiti sul piano della vita economica, è scritto nel documento...».

«L'on. Zagari sottosegretario di Stato per gli Esteri, è partito alle 13.30 dall'aeroporto di Fiumicino per una visita di 5 giorni in Polonia e in Cecoslovacchia».

«L'on. Zagari sottosegretario di Stato per gli Esteri, è partito alle 13.30 dall'aeroporto di Fiumicino per una visita di 5 giorni in Polonia e in Cecoslovacchia».

«L'ultimo oratore della giornata è stato il dc DI GRAZIA. Sarà modificata - il braccio secolare, dall'altra parte, v'è stato cedimento di fronte alle posizioni della destra economica».

«Nell'imminenza delle quattro giornate di lotta del 31 marzo si aprirà le associazioni universitarie promotrici dell'azione (UNUUR, UNALI, ANPUI) hanno illustrato le loro proposte».

«La Camera ha poi affrontato l'ordine del giorno presentato dal gruppo misto (Mitterdorfer)».

«Senza porre in pericolo i risultati positivi conseguiti sul piano della vita economica, è scritto nel documento...».

«L'on. Zagari sottosegretario di Stato per gli Esteri, è partito alle 13.30 dall'aeroporto di Fiumicino per una visita di 5 giorni in Polonia e in Cecoslovacchia».

«L'on. Zagari sottosegretario di Stato per gli Esteri, è partito alle 13.30 dall'aeroporto di Fiumicino per una visita di 5 giorni in Polonia e in Cecoslovacchia».

«L'ultimo oratore della giornata è stato il dc DI GRAZIA. Sarà modificata - il braccio secolare, dall'altra parte, v'è stato cedimento di fronte alle posizioni della destra economica».

«Nell'imminenza delle quattro giornate di lotta del 31 marzo si aprirà le associazioni universitarie promotrici dell'azione (UNUUR, UNALI, ANPUI) hanno illustrato le loro proposte».

«La Camera ha poi affrontato l'ordine del giorno presentato dal gruppo misto (Mitterdorfer)».

«Senza porre in pericolo i risultati positivi conseguiti sul piano della vita economica, è scritto nel documento...».

«L'on. Zagari sottosegretario di Stato per gli Esteri, è partito alle 13.30 dall'aeroporto di Fiumicino per una visita di 5 giorni in Polonia e in Cecoslovacchia».

«L'on. Zagari sottosegretario di Stato per gli Esteri, è partito alle 13.30 dall'aeroporto di Fiumicino per una visita di 5 giorni in Polonia e in Cecoslovacchia».

Il preteso «umanitarismo» degli aggressori USA è una menzogna

# I gas possono uccidere più delle bombe nei villaggi del Vietnam

Le lesioni prodotte dagli aggressivi chimici possono determinare malattie e morte quando non è possibile curarle in tempo — Arma tipica della aggressione colonialista

Forse l'aspetto più odioso tra i molti rivoltanti aspetti dell'impiego di gas tossici a parte degli aggressori americani nel Vietnam — è che esso è tipico di una guerra condotta da un paese industrializzato contro un paese sottosviluppato: una guerra coloniale, dal punto di vista operativo non meno che dal fine politico.

I gas tossici, in sé, non uccidono molto: gli americani perdono — secondo le cifre rese note in questi giorni — 125 milioni di dollari l'anno per produrli, su un bilancio militare cinquecento volte maggiore: il 2 per mille delle loro spese di armamenti. E l'impiego tattico degli aggressivi chimici è abbastanza semplice poiché può essere affidato a normali soldati di artiglieria, o anche solo al vento. Ma se essi possono fare male alle enormi popolazioni del Vietnam, che non dispongono di maschere, di vesti pesanti o a tenuta di guanti, e nemmeno ordinarmente di case in muratura con solidi infissi, nonché probabilmente di medici di sufficienti attrezzature per il pronto soccorso, assai meno danno recherebbero ai ricattati marines sbarcati a Danang e perfettamente attrezzati. Per ristabilire l'equilibrio, i vietnamiti dovrebbero riuscire a portare gli aggressivi chimici a New York o a Detroit.

Assai più degli aerei e delle bombe, i gas esprimono la pretesa di superiorità degli aggressori USA, ma in pari tempo mettono in luce il carattere terroristico della guerra che essi conducono nel Vietnam, diretta contro l'intera popolazione, che infatti interamente è loro ostile. È appunto il terrorismo, l'intenzione repressiva, emergono come le vere ragioni per cui i gas tossici vengono impiegati, mentre è falsa la tesi

ipocrita che gli ambienti USA avanzano: secondo la quale i gas farebbero meno vittime dei proiettili, così che il loro impiego dovrebbe addirittura essere considerato «umanitario».

Farebbero meno vittime, forse, a New York o a Detroit o a Parigi, nelle grandi città fornite di ospedali di mezza di trasporto, di varie possibilità di intervento. Ma nella giungla vietnamita, o addirittura nei cunicoli di cui i patrioti si servono per spuntare di sorpresa a ridosso dell'invasore — dove non giungono i proiettili e le stesse bombe d'aereo possono fare poco danno — penetrano i gas, e ristagnano lungamente nell'aria greve, nel fitto fogliame, intridono la terra e l'avvelenano; con una «persistenza» (è il termine del gergo militare) maggiore di quella teorica, o riscontrata sugli aperti campi di battaglia della prima guerra mondiale.

D'altra parte, è falsa l'affermazione degli ambienti ufficiali USA, secondo la quale gli impieghi nel Vietnam non sarebbero mortali ma avrebbero solo l'effetto di suscitare vomito, difficoltà di respirazione e altri disagi di breve durata. In realtà, una netta linea discriminante fra gli effetti tossici più o meno gravi non può essere tracciata, e in linea di principio è certo che la mancanza di un pronto intervento sanitario (caso non infrequente nei poveri villaggi della giungla) può risolversi in un aggravamento molto serio anche di lesioni inizialmente lievi, che possono diventare letali. Le fonti di informazioni americane indicano con tre sigle i gas impiegati nel Vietnam: DM, CN, CS. Si può provare a interpretare queste sigle, anche in base agli effetti descritti. Per esempio, DM potrebbe stare per Distilled M-

stand, CN per un composto dell'acido cianidrico, e CS per adamsite (difenilamminoclorarsina). Per ciascuno di questi gas l'Enciclopedia britannica, accanto agli effetti minori — che sono gli stessi concludiamo ora dalle agenzie USA — reca indicazioni come le seguenti: «attacca i tessuti della trachea, dei bronchi e dei polmoni», «può produrre una broncopneumonia nelle 24 ore», «avvelena anche il sistema nervoso centrale».

Anche se il significato delle sigle non è quello che abbiamo supposto, non cambia nulla: rimane il fatto che, in mancanza di cure, e con una concentrazione elevata di un qualunque aggressivo chimico, le conseguenze possono essere molto gravi, soprattutto quando interessano non solo i non adulti ma le donne e i bimbi dei villaggi. Nel Vietnam, i gas possono uccidere, e arrecare sofferenze, assai più dei proiettili. È evidente d'altra parte che gli americani puntano anche sugli effetti psicologici che essi sperano di ottenere colpendo le popolazioni semplici e forse in parte esposte al terrore e alla superstizione. E proprio in questo senso essi osano parlare di «umanitarismo»: nel senso che con il terrore sperano di indurre i vietnamiti a desistere dalla lotta per la propria libertà e indipendenza.

Che la speranza sia male affidata, lo provano i vietnamiti ogni giorno e da anni. Ciò non rende tuttavia meno spregevole l'atteggiamento degli americani, il rivoltante miscuglio di ipocrisia e di presunzione con cui tentano di imporre la loro legge in un paese dove non hanno alcun diritto di trovarsi. L'impiego di gas tossici contro i vietnamiti è la conseguenza di questo atteggiamento di preteso e intossico paternalismo. Essi non impiegherebbero i gas contro un avversario che fosse in grado di colpire i loro centri di produzione, e che possedesse a sua volta fabbriche e industrie; perché saprebbero che l'esito della contesa dipenderebbe dal danno recato o subito dal potenziale produttivo. Cremono invece di poter piegare i vietnamiti col loro veleno, così da poter poi finalmente — muniti di maschere — penetrare nella giungla per raccogliere forse per colpire solo poveri uomini e donne acciacciati e doloranti, in preda a dolori, a tremori, a coliche, ai quali i marines possano irridere invece di temerare.

Così, oltre tutto, è la loro viltà quella che emerge dall'oltraggio che fanno non al solo popolo vietnamita, ma all'uomo. All'umanità che essi respingono, a cui si rendono ogni giorno più estranei e nemici.



SAIGON — Gas tossico immesso dagli americani in una galleria sotterranea usata dai patrioti del Vietnam rinfiora alla superficie, e un soldato del governo di Saigon cerca di tappare il buco per mantenerlo dentro più a lungo. Ma i combattenti del FLN si erano già spostati altrove.

Gli Stati Uniti sono sempre stati ostili al divieto internazionale dei gas

**Due soli precedenti**

**Mussolini in Etiopia i giapponesi in Cina**

**Roma ricorda oggi l'eccidio delle Ardeatine**

Vi sono due soli esempi assolutamente accertati di impiego bellico dei gas tra la fine della prima guerra mondiale e il ricorso alla guerra chimica annunciato adesso dagli americani nel Vietnam. Sono due precedenti significativi perché hanno entrambi come protagonisti due paesi fascisti. Il primo risale alla guerra di Abissinia: fu il governo di Mussolini a volere che si usassero i gas contro le truppe etiopiche. Più tardi, i militari giapponesi si macchiarono dello stesso crimine nella guerra contro la Cina. Sia la prima che la seconda volta vi fu nel mondo una reazione indignata: l'impiego delle armi chimiche fece meglio capire nei due casi all'opinione pubblica quale fosse la natura dei regimi fascisti e quali i mezzi di lotta di cui questi erano pronti a servirsi. Da quando, nel 1915, i tedeschi avevano impiegato gas velenosi sul loro fronte occidentale, nel saliente di Ypres, la guerra chimica rappresentava agli occhi del mondo il volto



Il sacrificio dei trentotrentacinque italiani, trucidati dai tedeschi alle Fosse Ardeatine il 24 marzo del 1944, sarà ricordato oggi, nel nome di tutti i patrioti romani ed i militari caduti nella dura lotta contro il nazifascismo. A ventun anno dal bestiale eccidio e nel Ventennale della Resistenza, la celebrazione assume oggi un nuovo rilievo: che è di testimonianza del contributo offerto da Roma alla lotta di liberazione nazionale, per la conquista di una società nuova, civile, democratica; ed è nel contempo simbolo della lunga battaglia combattuta in tutta Italia, da tutti gli italiani, contro la barbarie nazifascista. Particolare rilievo assume così la partecipazione del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, alla cerimonia che si svolgerà in mattinata ai piedi della lapide che, nel Mausoleo eretto nel luogo della strage, ricorda il sacrificio dei caduti. Una corona di fiori sarà deposta anche al piede della lapide, murata ieri nel corso di una solenne cerimonia con la quale il direttivo interno del sacro è stato dedicato ai martiri di Marzabotto. Alla cerimonia di ieri hanno partecipato

disumano della guerra moderna. Durante il primo conflitto mondiale diversi tipi di gas furono usati più volte. Solo nell'operazione che ne usò l'impiego più massiccio — un bombardamento tedesco con bombe chimiche durate dieci giorni, sempre nella zona di Ypres-Saint Quentin — vi furono 7 mila vittime. Più di un quarto delle perdite registrate nei reparti americani, che erano entrati in azione solo nell'ultimo anno di guerra, furono dovute ai gas.

È vero che una percentuale relativamente bassa dei colpiti perse subito la vita. Ma le conseguenze dell'inquinazione di gas velenosi si fecero sentire, spesso con effetto letale, anche molti anni dopo.

I gas erano ormai il simbolo di ciò che la guerra mondiale aveva avuto di più odioso. Fu sotto questa impressione che il 17 giugno 1925 a Ginevra 34 paesi firmarono una convenzione che non si limitava, come aveva fatto nel 1899 la Conferenza dell'Aja, ad auspicare che i diversi paesi si astenessero dall'uso di simili armi, ma ne proibiva categoricamente l'impiego. Il protocollo convenne di mettere al bando i gas di tutti i tipi — velenosi, asfissianti o altri — quindi anche quelli che gli americani hanno utilizzato nei giorni scorsi contro le popolazioni vietnamite.

L'Unione Sovietica non era fra i paesi che avevano firmato il documento: vi aderì ugualmente poco dopo e fu uno dei primi paesi a ratificarlo. (Del resto, il primo progetto di una convenzione contro i gas era stato preparato da parte della diplomazia della URSS; era stato Cicerin a presentarlo alla conferenza di Ginevra nel 1922, primo convegno internazionale cui il giovane Stato sovietico fosse ufficialmente invitato; allora però l'idea era stata respinta). Gli Stati Uniti invece furono tra i firmatari del protocollo, ma più tardi non lo ratificarono. Da allora alla proibizione dei gas è sempre mancato l'avallo americano.

Questa assenza degli Stati Uniti non è mai stata casua-

Protocollo riguardante la proibizione dell'impiego in guerra di gas asfissianti, tossici o simili e di mezzi batteriologici aperto alla firma a Ginevra il 17 giugno 1925 e entrato in vigore l'8 febbraio 1928.

«I plenipotenziari firmatari a nome dei loro governi rispettivi: considerando che l'impiego in guerra di gas asfissianti, tossici o simili come pure di ogni liquido, materiale o procedimento analoghi, è stato a giusto titolo condannato dall'opinione generale del mondo civile, considerando che l'interdizione di tale impiego è stata formulata in trattati di cui sono parte la maggioranza delle potenze mondiali, allo scopo di far riconoscere universalmente come norma di diritto internazionale questa interdizione, che si impone ugualmente alla coscienza e alla pratica delle Nazioni,

DICHIARANO: che le parti contraenti in quanto non siano già parte in trattati che proibiscono questo impiego, riconoscono questa interdizione, accettano di estendere questa interdizione all'impiego di mezzi di guerra batteriologici e convengono di considerarsi legate fra loro secondo i termini di questa dichiarazione».

## La TV al servizio dei gassatori

C'è da chiedersi se ormai il Telegiornale venga compilato esclusivamente sulla base di dispacci di guerra del Dipartimento di Stato americano. Sono settimane che le notizie sulla situazione del Vietnam vengono date nella versione più ottimistica e compiaciuta del generale Taylor. Ma ieri sera si è raggiunto nettamente il limite. Ecco il testo della notizia letta dall'annunciatore: «Truppe sudvietnamite sono impegnate contro oltre 150 guerriglieri Vietcong, concentrati vicino alla base aerea americana di Danang. Nel film di riferimento alle informazioni apparse sul video (n.d.r.) si vedono i marines mentre sistemano le fortificazioni attorno all'aeroporto. Il comando americano ha dichiarato che in situazioni tattiche in cui i guerriglieri si sono rifugiati tra una popolazione civile le forze sudvietnamite anziché ricorrere al bombardamento, hanno usato un tipo di gas lacrimogeno, non letale, che mette temporaneamente il nemico nell'impossibilità di combattere.

«Tutto. È facile controllare che la notizia è veritiera, punto per punto, sul comunicato ufficiale americano e porta la TV a condividere obiettivamente perfino la ripugnante tesi dell'uso del gas in funzione umanitaria». Alle informazioni con altri giornali italiani, di parte governativa, per rendersi conto che la spia di spionaggio oltre sulla via della disinformazione sistematica e deliberata, al solo scopo di «coprire» le responsabilità del Pentagono e del Dipartimento di Stato americano.

Ecco, tanto per fare un esempio, i titoli che la stampa di Torino porta in prima pagina, in un panorama di notizie riguardanti il Vietnam: «Dichiarazioni dell'ambasciatore americano a Saigon - La guerra nel Vietnam è ad una svolta decisiva»; «Aerei americani attaccano i ribelli presso Danang, le basi dei missili - Per migliaia di partigiani, l'esercito sudvietnamita usa dei gas

Jornali dagli americani: pare che provochino cecità temporanea, ma non sono letali». «La Mente critica l'America per l'uso dei gas nel Vietnam»: «Mosca accusa gli Stati Uniti di usare metodi barbari». «Radio Hanoi denuncia l'aggressione chimica». Anche il Popolo porta in prima pagina il titolo «Riserbo di Londra sull'uso dei gas».

Come si vede dal tono dei titoli non si tratta certo di giornali indignati per l'aggressione imperiale, che in questo senso, purtroppo, la stampa italiana si colloca tra la più «americana» del mondo. Tuttavia, il telegiornale si è posto al più alto livello, al livello dei folti come il Messaggero o il Tempo il cui giornalismo serissimo è noto a tutti.

E non si tratta di una sciesta. Proprio ieri sera, prima di dare le poche righe che abbiamo riportato sul Vietnam, lo stesso Telegiornale aveva dato come prima notizia, l'articolo del Genming, bao di attacco all'URSS, facendolo seguire da un nutrito commento di Alberto Ronchey. Da una parte, dunque, deliberata omissione di notizie (finte dichiarazioni di Taylor, niente denunce sovietiche e nordvietnamite, niente proteste inalesi e francesi, niente particolari sugli effetti dei gas); dall'altra, deliberata volontà di speculare sulla polemica cinese contro il contranno dei partiti comunisti con il solito tono di balanzosa incoscienza.

Questa è, a tutt'oggi, la trasmissione quotidiana di informazioni via cavo TV che, secondo il dettato della Corte costituzionale, dovrebbe essere al servizio del pubblico. Dopo di che, sorge legittima domanda: è giusto che milioni di telespettatori continuino a pagare il saluto canone d'abbonamento per ottenere questi risultati? Infine, se questa faccia finanziare del Dipartimento di Stato, la TV tutto sarà più chiaro e onesto.

**RDT**

**Una strada di Dresda intitolata a Togliatti**

BERLINO. 23. Una strada di Dresda, la «Friedrich Heine» della RDT, verrà intitolata al compagno Palmiro Togliatti, con una cerimonia commemorativa che si svolgerà venerdì pomeriggio, 26 marzo, alla presenza di una delegazione del PCI. L'iniziativa, proposta dal Comitato centrale della SED, vuole essere un atto di omaggio alla figura del grande dirigente comunista.

Entrata nella prima estate, mentre, presso la casa editrice «Dietz» di Berlino democratica, uscirà un volume di scritti e discorsi dello scomparso segretario generale del PCI, la raccolta, dedicata ad alcuni aspetti del pensiero di Togliatti, abbraccerà la seguente tematica: problemi della lotta per il socialismo in Italia, organizzazione della lotta di classe e legami tra Partito comunista e masse lavoratrici nel nostro paese. Un'ultima parte comprenderà infine una serie di giudizi e di apprezzamenti espressi da Togliatti sulla Germania, sulla questione tedesca, sulla RDT e sui rapporti tra PCI, comunismo tedesco e SED.

Venerdì alle 17,30 parla il compagno Luigi Longo

# Il comizio di piazza San Giovanni un'assemblea di lotta per la pace

Il Comitato regionale del PCI e la Federazione comunista romana, di fronte ai nuovi, gravissimi attacchi dell'imperialismo americano contro il popolo del Vietnam, di fronte a violenze e a crimini che offendono l'umanità, rinnovano la loro protesta e la loro condanna e fanno appello a tutti i comunisti di Roma e della regione, a tutti i democratici, alle donne, ai giovani, alle famiglie romane

perché si raccolgano venerdì prossimo alle 17,30, in piazza S. Giovanni, intorno al segretario generale del PCI, Luigi Longo, nella grande manifestazione regionale indetta dal Partito per testimoniare ancora una volta, in una così grave situazione, l'incrollabile volontà di pace del nostro popolo. Avanti e vinca la causa della pace e dell'indipendenza dei popoli contro il co-

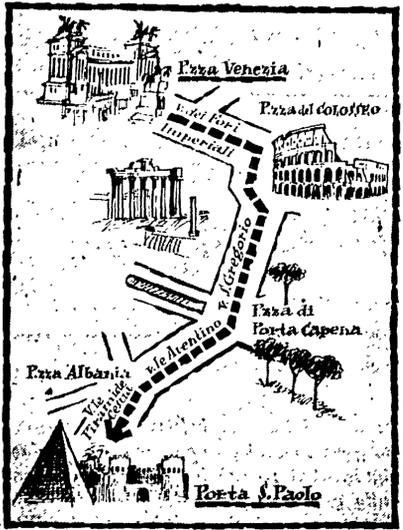
lonialismo e l'imperialismo aggressori! Si affermi in Italia un nuovo corso di politica estera che dissoci il nostro Paese dalle criminali imprese dell'imperialismo americano! Avanti la causa dell'unità dei lavoratori di tutte le forze democratiche per una nuova politica!

Il Comitato regionale del PCI e la Federazione comunista romana.

## Bloccato in Campidoglio il tentativo di chiudere la discussione

# Marcia indietro della Giunta: continua la lotta al caro-Atac

## CORTEO PER IL XXI DELLE ARDEATINE



Un grande corteo popolare, che partirà alle ore 17,30 dal monumento al Milite Ignoto, celebrerà oggi il XXI Anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine: il corteo sarà aperto dalle rappresentanze partigiane, dalle autorità civili e militari, dalle delegazioni delle amministrazioni comunali e provinciali, dalle bande delle associazioni promotrici della manifestazione. Altre iniziative, numerose, sono segnalate in tutta la città. In mattinata, alle 10,30, con la partecipazione del Capo dello Stato si svolgerà una cerimonia al mausoleo delle Ar-

deatine. Alle ore 9, si svolgerà con la partecipazione del vice-presidente dell'ANPI — una cerimonia indetta dai lavoratori ed operatori economici dei Mercati Generali in via Ostiense. Sempre in mattinata, una delegazione del Partito Comunista, composta dai compagni Renzo Trivelli, Edoardo D'Onofrio, Carla Capponi, Franco Raparelli, Lirio Lombardo Rodice, Carlo Salinari, si recerà al Sacroforo per deporre una corona di fiori.

Nel grafico: il percorso lungo il quale si snoderà il corteo questo pomeriggio.

Da domani mattina i consiglieri comunisti riprenderanno a parlare - Malesere nella maggioranza - Una dichiarazione di Pala sconfessata dal sindaco

La maledetta mossa tentata lunedì sera in Campidoglio dal vice sindaco Grisolia, che ha cercato di tappare la bocca ai consiglieri comunisti dichiarando deceduti dall'elenco degli iscritti a parlare sulle deliberazioni proposte dalla Giunta per aumentare le tariffe ATAC e STEFER, non ha sortito alcun esito. Tutti i consiglieri comunisti sono stati reintegrati nei loro diritti da una dichiarazione del sindaco Petrucci resa in apertura della seduta del Consiglio comunale di ieri sera. La dichiarazione, pur molto cauta nella forma, nei fatti suona come una sconfessione dell'operato del vice sindaco Grisolia. Petrucci, in buona sostanza, ha detto quanto è clamoroso che era scoppiato nell'aula. Il vice sindaco — che presideva — non ha potuto avvertire tempestivamente che era stata avanzata una richiesta di richiamo al regolamento pochi istanti prima che il consigliere D'Agostini fosse invitato a prendere la parola. Non vi è dubbio che qualora il vice sindaco avesse udito la richiesta per un richiamo al regolamento nella decisione della presidenza di interpretare in modo nuovo l'articolo 59 (sospensiva) la avrebbe senz'altro concesso e la seduta avrebbe avuto una diversa conclusione. Stando così le cose — ha concluso il sindaco — la discussione generale non può considerarsi chiusa e riprenderà nella seduta di giovedì mattina.

I fatti, per la verità, sono andati in maniera un po' diversa. E' difficile infatti sostenere che Grisolia non aveva sentito, quando hanno scattato, molto bene gli stenografi. I quali hanno registrato fedelmente a verbale la richiesta del compagno Giugliotti di prendere la parola per richiamo al regolamento prima che Grisolia invitasse il compagno D'Agostini a parlare. Si dice che la sua «sordità» gli ha fornito l'occasione per tentare di bloccare l'aula base ancora di una specie di interpretazione dell'articolo 59. L'opposizione dei consiglieri comunisti agli aumenti tariffari, dichiarando tutti gli oratori deceduti e la chiusura della discussione generale. E l'Avanti? di ieri mattina confer-

mava questa impostazione del vice sindaco, dando appunto come notizia ufficiale la chiusura della discussione. Poi, di fronte alle motivate proteste del gruppo comunista, ieri mattina il Consiglio si è riunito solo per approvare un paio di deliberazioni ed è stata invece convocata la riunione del capigruppo. In questa sede, Grisolia si è trovato completamente isolato e la Giunta ha dovuto fare marcia indietro, reintegrando nei loro diritti i consiglieri comunisti. Naturalmente, la sconfessione di Grisolia non poteva essere aperta si è trattata così un espediente, quello di affermare che non aveva udito bene. Comunque, l'importante è che l'atteggiamento energico assunto dai consiglieri comunisti abbia impedito che fosse indetta, retroscena nei loro diritti i consiglieri comunisti. Naturalmente, la sconfessione di Grisolia non poteva essere aperta si è trattata così un espediente, quello di affermare che non aveva udito bene.

Resta aperta la questione dell'interpretazione dell'articolo 59. Il sindaco e Grisolia, che si sono divisi, non si possono più chiedere sospensive e inversioni dell'ordine del giorno. Il gruppo comunista, pur tuttavia, si è fedito alla lettera dell'articolo e alla prassi finora seguita. Anche il liberale Boggi ha affermato che ha rinunciato all'interpretazione spiccia e restrittiva data all'art. 59 dal presidente. Comunque, di questa questione si parlerà forse domani. Dobbiamo infine registrare una strana impenettabilità di Pala. L'assessore socialista ha rimesso alla stampa il testo di una dichiarazione polemica nei confronti dell'intervista concessa a Paese Sera dal compagno on. Aldo Natali. Pala ripete, contro i consiglieri comunisti, vecchie e banali accuse come quella di non «essere coerente il rispetto alle regole del gioco democratico», perché contro gli aumenti tariffari, essi hanno fatto ricorso all'ostruzionismo.

Dopo un ennesimo tentativo di ostruzionismo da parte del PCI  
**Conclusa la discussione sulle tariffe**  
Le due sedute del Consiglio comunale (una delle quali al mattino) si sono concluse ieri sera con la fine della discussione generale sul problema.

Con questo titolo l'«Avanti!» di ieri mattina ha annunciato la pretesa chiusura della discussione generale sulle tariffe: una maledetta ripetizione dello sterile tentativo del vice sindaco Grisolia. La discussione invece continuerà alle ore 10, di domani mattina in Campidoglio.

## Lavoratori in sciopero

# Protesta contro la «Roma-Nord»

Corteo fino al Ministero dei Trasporti e delegazione in Parlamento — Lotta contro i licenziamenti alla Cronograph

Abuso a Ostia Antica

## La parola Vietnam proibita nei telegrammi?

Un telegramma al presidente Moro è stato rifiutato ieri dall'Ufficio postale di Ostia Antica. Ecco il testo del messaggio non accettato dagli impiegati allo sportello, dal capo ufficio e dallo stesso ispettore di zona presente in quel momento nell'ufficio: «Presidente del Consiglio, Palazzo Chigi, Roma. I lavoratori autorottrantieri della Stiefel invitano S. E. il Presidente del Consiglio onorevole Moro a scendere ogni responsabilità del governo italiano dalle aggressioni americane nei confronti del popolo del Vietnam».

## Resistenza

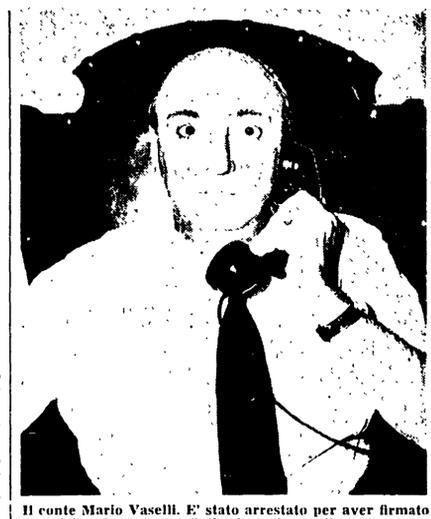
## Ferrarotti e Modica parlano all'«Albertelli»

Un dibattito sul tema «Cultura, scuola e Resistenza» oggi alle 16,30, nei locali del Liceo «Pala Albertelli», concluderà la manifestazione per il 21 anniversario del sacrificio del mare, al quale è intitolata la scuola. Parteciperanno il professor Franco Ferrarotti e il compagno Enzo Modica.

# Arrestato Mario Vaselli Firmava cambiali col nome del figlio

In protesta ventotto effetti per complessivi trentatré milioni — Alcuni anni fa venne interdetto dal padre dopo la disastrosa presidenza della «S.S. Lazio»

Mario Vaselli è stato arrestato. L'ex presidente della Lazio, figlio del vecchio, notissimo, miliardario e costruttore edile, è accusato di aver firmato con nomi falsi — quelli del figlio Romolo jr. — 28 cambiali per un importo complessivo di oltre 33 milioni di lire. L'ordine di cattura, firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Lombardi, lo ha raggiunto ieri pomeriggio, alle 14,30, davanti al palazzo di piazza del Popolo 18 dove abita tutta la famiglia. Mario Vaselli era appena uscito di casa, vestito con un elegante doppio petto grigio, quando gli è fatto incontro il comandante della tenenza Tribunali, Varisco.



Il conte Mario Vaselli. E' stato arrestato per aver firmato cambiali col nome del figlio, Romolo jr. Il quale, a sua volta, venne arrestato nove mesi fa per un «vuoto» di 600 milioni.

Lo scambio di battute tra l'industriale e l'ufficiale è stato breve. Mario Vaselli non ha nemmeno battuto ciglio, quando ha saputo in ragione della visita, ed è salito sulla «gazzeola». Meno di un'ora dopo — il tempo cioè di essere trasportato in caserma e di sentirsi leggere una notizia di cattura — le porte di Regina Coeli si sono chiuse alle sue spalle. Solo nove mesi fa, il figlio Romolo jr. era finito nello stesso carcere, imputato di truffa e di assegni a vuoto per 600 milioni.

La notizia dell'arresto si è diffusa in un baleno ed ha destato ovunque sensazione. La famiglia Vaselli è notissima in città e in provincia. Il padre, il costruttore delle strade dell'«Impero», l'uomo che «fece» durante il ventennio fascista, la fortuna della famiglia.

Da allora tutte le aziende e gli affari dei Vaselli furono accettati nelle mani di Romolo Vaselli e dell'altro figlio, Eriberto. Il vecchio Romolo fa parte della giunta esecutiva dell'Unione industriale della Lazio, è presidente della «Edilizia Terreni», della Immobiliare di via del Babuino, della società Tabaccheria, del settore artigiani stradali dell'ANCE, è anche componente dell'associazione internazionale permanente dei congressi della strada.

Nelle mani di Romolo Vaselli jr. in «Montuori» sono finiti anche i soldi della famiglia. E' ancora oggi un «deficit» di centinaia di milioni. In compenso, anni dopo, si mise negli affari del figlio, il «definito» di Mario Vaselli aveva sposato infatti una «rede Montuori» ed era entrato a far parte della società onomima specializzata nella fornitura di articoli di vestiario e generi alimentari per la caserma di Montuori.

Sette mesi dopo, il nome dei Vaselli è tornato alla ribalta della cronaca nera. Mario Vaselli avrebbe firmato, sostengono gli accusatori, 28 cambiali con il nome del figlio e 4 con il nome di Renato Fratelli per 33 milioni e 500 mila lire: poi le avrebbe date ad un noto commerciante di cui è amico e ad alcune banche. Nessuno, naturalmente, ha pagato gli effetti: quando sono andati in protesto, l'ufficio giudiziario ha bussato al palazzo di piazza del Popolo, cercando ovviamente di Romolo Vaselli jr. Quando ha dichiarato che le cambiali erano false e tutto è finito in una denuncia. I carabinieri hanno indagato ed hanno accertato su gli effetti erano stati firmati da Mario Vaselli Ieri mattina, il dott. Lombardi ha firmato l'ordine di cattura, trasmettendolo al tenente Varisco. Oggi stesso il magistrato dovrebbe recarsi a Regina Coeli per interrogare l'industriale.

## Culla

Ad Aldo e Rossana Fiorati, allietati dalla nascita della primogenita Margherita Stefania, i nostri più vivi rallegramenti.

## Laurea

Il 22 marzo, presso l'Università di Salerno, la signorina Anna Santini si è laureata in lettere discutendo brillantemente la tesi su «La poesia di Umberto Saba». Rallegramenti e congratulazioni dal professor Carlo Salinari.

Giovane in fin di vita  
**Si lancia dalla finestra alla Neuro**

Drammatico tentativo di suicidio alla Neuro: una giovane donna, ricoverata nella clinica da oltre un mese, ha scavalcato il davanzale di una finestra, al secondo piano, e si è lanciata nel vuoto da dieci metri. Gli stessi infermieri l'hanno soccorso e trasportato al Policlinico dove è stata ricoverata in fin di vita. Anna Pirone di 33 anni, di Avellino, abitante in via Aquilone 333, era stata ricoverata dai genitori alla clinica neuropsichiatrica per farla guarire dai violenti accessi di amnesia cui andava soggetta. La ragazza infatti, in

preda appunto a questi accessi, si era allontanata alcune volte da casa. Ieri, poco dopo le 19 ha tentato di uccidersi: è riuscita a sfuggire inspiegabilmente alla sorveglianza degli infermieri e si è lanciata dal 2° piano. Nel momento del tentativo la ragazza ha riportato gravissime fratture e i medici si sono riservati la prognosi. Una indagine è stata aperta dal commissario San Lorenzo: gli agenti dovranno soprattutto accertare le eventuali responsabilità della direzione della clinica, per la insufficiente sorveglianza.

Il giorno **piccola cronaca**

## Cifre della città

Ieri sono nati 73 maschi e 71 femmine. Sono morti 41 maschi e 51 femmine, dei quali 5 minori dei sette anni. Sono stati celebrati 30 matrimoni. Temperature: massima 15, minima 7. Per ogni meteorologo prevedono nuvolosità variabile e temperatura stazionaria.

## Manifestazioni

CAMPAGNANO, ore 20, commissione economica zona Roma nord; PORTA MAGGIORE, ore 19,30, situazione politica (Fredda); COLLE FIORENTINO, ore 19, situazione politica (Fioravanti); GIBBONIA, ore 19, situazione politica (Ciriello); VILLALBA, ore 19, situazione politica (Panzani); PORTO FLUENTINO, ore 20, situazione politica ed economica (Pini); LATINA, ore 21, dibattito sulla industria e la congiuntura (Luca Pavolini).

## Comunicato

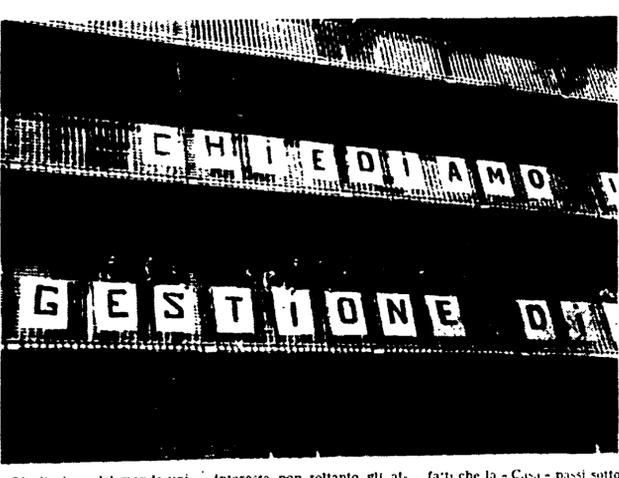
La cellula e Braccaccio o della sezione Esquilino ha deciso l'espulsione di Marcello Perillo per comportamento contrario al costume di partito.

## 500 contro l'albero: un morto

Dopo una paurosa sbandata, una «500» si è schiantata contro un platano in mattinata al cinquecento chilometro della Cassilana. Renato Carini, 29 anni, che era a bordo dell'automobile, trasportato all'ospedale di Collifero, vi è giunto cadaverico, mentre il conducente, Angelo Cott'Zlati, 40 anni, se l'è cavata con qualche contusione.

## Occupata da ieri mattina

# Nuova gestione per la casa dello studente



L'agitazione del mondo universitario romano non conosce soste: mentre è appena terminata l'occupazione della facoltà d'ingegneria e si è in attesa dello sciopero nazionale di quattro giorni, è iniziata l'occupazione della Casa dello Studente. La questione è tra le più delicate, giacché

interessa non soltanto gli attuali 366 borsisti, ma tutti gli universitari che giungono a Roma dalla provincia e dal Mezzogiorno. I motivi dell'occupazione sono diversi, ma confluiscono tutti nel problema della gestione fiduciaria attualmente affidata all'Onarino. Gli studenti chiedono in-

fatti che la «Casa» passi sotto il controllo diretto dell'Opera Universitaria, sciogliendo il Consorzio che non ha più alcuna ragione di esistenza. Nella foto: la facciata della Casa dello Studente. Grandi cartelloni espongono i motivi dell'occupazione.

**LERI**  
CREAZIONI PER BAMBINI  
SABATO 27  
Apertura nuova Succursale  
VIA SALARIA 34 (Piazza Fiume)

Sconcertante processo a Palermo

# TRAGICA COLLISIONE DURANTE LE MANOVRE NAVALI

## Quattro marinai morti e undici feriti al largo di Punta Stilo

L'operazione « Early dawn » prevedeva la difesa di un convoglio partito da Taranto — Lo scontro fra il trasporto « Etna » e la fregata « Castore » Tutte le vittime sulla seconda unità — Vane le ricerche aeree — Telegamma del Presidente della Repubblica al ministero della Difesa

Taranto, 23. Quattro marinai morti e undici feriti: questo il tragico bilancio di una collisione avvenuta tra la nave da trasporto « Etna » e la fregata « Castore » (entrambe militari) avvenuta a largo di Punta Stilo, nel mare Jonio, mentre erano impegnate in una esercitazione. La scagura è avvenuta la notte scorsa ed è stata resa nota con un laconico comunicato del ministero della Difesa soltanto dodici ore dopo. Lo stesso documento lascia capire che le due unità hanno riportato danni gravissimi: la « Castore »

### Tre militari feriti: scoppia un tubo pieno di dinamite

Trento, 23. Tre militari del VII reggimento pionieri sono rimasti feriti per lo scoppio di una carica di dinamite. Francesco Costantini, Gino Bergamini e Luciano Botti, tutti e tre di 21 anni, stavano costruendo una palizzata con tubi metallici, quando uno di questi è scoppiato. Il tubo, infatti, sarebbe stato usato in precedenza da una squadra di pionieri, che l'aveva riempito di dinamite.

### Misteriosa uccisione di una donna a Palermo

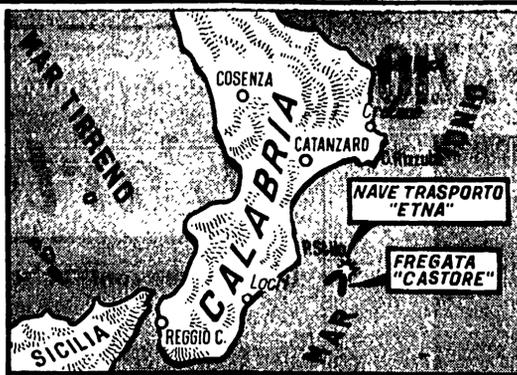
## I medici: « contusione » Invece era una pallottola

Palermo, 23. Una donna è morta questa sera a Palermo in misteriose circostanze, sulle quali è in corso una inchiesta della polizia. La donna, Francesca Castiglione, in Porzio, 31 anni, moglie di un cochiere — si è affacciata al balcone della sua abitazione nel quartiere di Borgo Nuovo, accendendosi subito, e, senza un preavviso alcuno, è caduta. I medici, che erano intervenuti, hanno provveduto a trasportarla al pronto soccorso dell'ospedale della Felicità dove a un primo esame medico le hanno riscontrato una ferita lacero-contusa alla tempia destra profonda, e che, ritenuta guaribile in 7 giorni, la donna è stata trasportata di lì a poco al reparto neuro-chirurgico dove, a un secondo esame, è stato accertato che la ferita non era stata causata da una caduta ma da un proiettile d'ar-

### Processo Bebawi

## La sorella di Youssef: « Claire lo maltrattava »

La farsa fa ogni tanto capolino anche nei « grossi » processi. E neppure il giudizio per la morte di Farouk Chourbagi ha potuto sottrarsi a questo destino. La complicata storia della telefonata concitata fra Claire e Farouk del 15 gennaio 1962, tre giorni prima della morte del giovane, è finita in una generale risata. Patrizia De Blanc, l'avversaria numero uno di Claire Ghobrial, non ne sa nulla, come ha comunicato da Londra, dove si trova, a un amico romano il dottor Fischer che la signorina Angela Freddi quali, a quanto si credeva, avevano assistito alla telefonata, avevano depresso, smentendo tutto, in una conversazione avvenuta il 15 gennaio, ma il 16, quando Claire non era a Roma, e Farouk disse che al microfono era un'altra Claire, che faceva continuamente scherzi, chiedendogli di uscire con lei. La seconda parte dell'udienza è stata occupata dalla testimonianza di Narguis Bebawi, sorella di Youssef. La signora ha parlato del carattere di Claire Ghobrial e ha poi risposto, parlando quanto aveva già dichiarato da una serie di domandi abbastanza scontate. « GIORGIO FISCHER — Con Narguis Farouk qualche mese prima dell'omicidio e divenni suo amico il giorno 16 gennaio '62 ed è stato inutile insistere che il mio fratello era proprio il 16, e non il 15 all'ora di pranzo, nonostante che ad alcu-



### BARI: l'ex sindaco, il sovrintendente e l'ex segretario dc tra i denunciati

## Al giudice gli atti sugli scandali edilizi

Dal nostro corrispondente BARI, 23. Inchiesta della Procura sugli scandali nel settore dell'edilizia denunciati dal nostro giornale e oggetto di un ampio e lungo dibattito al Consiglio comunale di Bari già nella primavera scorsa su iniziativa del gruppo comunista. Sarà forse fatta luce, dunque, su gravi episodi che portarono alla crisi della giunta di centro sinistra e alle dimissioni del sindaco democristiano, ingegner Lozupone. La Procura della Repubblica

### Conclusa l'istruttoria per la « Fenarolimpresa »

## Introvabile Egidio Sacchi

Egidio Sacchi sarà arrestato? La notizia che la Procura della Repubblica, a conclusione dell'istruttoria per il fallimento della Fenarolimpresa, ha spiccato un mandato di cattura per bancarotta fraudolenta a carico del Sacchi si è sparsa stanotte a Milano. Vanamente però i cronisti hanno cercato una conferma: il Sacchi non è tornato per tutta la notte nella sua abitazione ed il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri ha smentito la notizia. Durante la notte l'avvocato di Sacchi ha telefonato alle redazioni dei giornali milanesi diffidandoli dal pubblicare la notizia che a carico del suo cliente fosse stato emesso il mandato di cattura.

### nota giuridica

Repubblicano e pensione. La Corte dei Conti ha emesso una sentenza che vale la pena di riportare per l'importanza che essa assume in materia di pensioni di guerra agli appartenenti - e le forze armate della sedicente repubblica sociale italiana. E' noto che con una legge del gennaio 1955 furono stabilite le norme per i mutilati ed invalidi e per i congiunti dei caduti - che appartengono alle forze armate della repubblica. Questa legge esclude, però, dalle provvidenze coloro che risultano essersi arruolati volontariamente nelle forze armate della predetta repubblica e coloro che risultano essere stati cancellati - dai ruoli delle forze armate dello Stato per il comportamento tenuto negli avvenimenti successivi all'armistizio dell'8 settembre 1943, ovvero abbiano partecipato ad azioni anche isolate, di terrorismo e di sevizie (articolo 1). Il repubblicano che aveva domandato il godimento della pensione era stato caturato dai tedeschi nel settembre del 1943 e da essi condotto in Germania. Era rientrato in Italia nel gennaio dell'anno successivo ed aveva prestato servizio in un reparto italiano di SS per un anno intero, dal marzo 1944 al marzo 1945. Verso in quest'ultima data era stato ricollocato presso l'ospedale militare di Piacenza prima e successivamente presso quello di Casalpusterleno. Denunciato quale collaborazionista era stato sottoposto a giudizio e condannato a cinque anni e cinque mesi di reclusione per aver preso parte ad azioni di rastrellamento contro i partigiani.

### Italiano condannato a morte in Francia

DRAGUIGNAN (Francia), 23. La Corte d'Assise del dipartimento del Var ha confermato la pena di morte per Antonio Abate e ha decretato l'ergastolo per Antonio Brande, due italiani accusati dell'assassinio dei coniugi Barranger. Il Pubblico Ministero aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado, che condannava a morte tutti e due gli imputati, sostenendo che sono parimenti responsabili.

## Consultò un avvocato prima di commettere il « delitto d'onore »

In un altro processo un uomo si accusa di una rapina che non ha commesso: gli può derivare una diminuzione di pena per le altre che ha commesso

Dalla nostra redazione PALERMO, 23. « Sentite avvocato: se denunciato ai carabinieri il settore di mia competenza, i giudici quanto gli danno? ». « Corruzione di minore... Violanza carnale... Una bambina incinta: ragazzo mio, un 7-8 anni non glieli leva nessuno ». « Poco è. E se invece questo macchinone lo uccido, quanto mi prendono? ». « Beh, delitto d'onore sarebbe... niente, trasi e nesci... Insomma l'arresto, il condanna non certa, ma te ne esci presto di galera, sicuro ». E Giuseppe Badalagiacco, di 19 anni, ha ucciso con 5 colpi di rivoltella Nicola Catinella, 39 anni, mettendogli le mani sul torace di sua sorella, una ragazzina di 12 anni che ora è incinta di sei mesi. « Non è stato compiuto il delitto », dice il giudice, « ma dopo che il ragazzo era andato a chiedere lumi sulla faccenda ad un certo che mi ha detto, non verrà mai detto, ma certo è che un legale non può essere censurato per il solo fatto di aver illustrato ad un cittadino la legge in Italia, e come amministratore della Giustizia nel nostro paese ». Non c'è quindi da stupirsi se, all'apertura del processo, all'apertura del processo per direttissima contro di lui, Giuseppe Badalagiacco - un ragazzo simile e rotondo, con gli occhi nerissimi e quicquanti sotto una gran massa di capelli ricci - si sia presentato al giudice della Corte d'Assise di Palermo sereno e diseso, senza nemmeno un'ombra di nervosismo addosso. Anzi, quando è entrato nella sala, circondato dai carabinieri, faticava ancora a spegnere tra le labbra un sorriso ironico che ci ha impedito di capire se quel che stava dicendo fosse stato o no un atto di sgarbo. Il processo vero e proprio tuttavia, oggi non c'è stato: il difensore dell'imputato, ha chiesto qualche giorno di tempo per preparare la causa, ed il Presidente ha rinviato l'udienza a dopodomani. Ma chi stamane si trovava nell'aula della prima sezione di Palermo, della crisi della giustizia ha potuto concretamente cogliere non un soltanto, ma due procedimenti a pieve manna: processi di mafia che tradizionalmente si concludono con miti pene o, più spesso, con procedimenti di tipo « grossa » e così, prima del « grosso » procedimento, i giudici di Assise hanno affrontato il caso di una rapina di tipo particolare. Si tratta di una rapina, che risale almeno a 12 anni fa, di cui si è improvvisamente autoaccusato Girolamo Sorrentino, 37 anni, capo della banda dei « rapinatori volanti » che operò a Palermo tra il '48 ed il '53. Per le sue imprese, il Sorrentino è stato condannato più volte a varie pene per un totale di una trentina d'anni di galera che sino a qualche mese fa stava scontando nel penitenziario di Piana. Questo interno, dopo aver già espiauto undici anni di carcere, don Girolamo si è « ricordato » improvvisamente di aver fatto chiamare un Sostituto Procuratore della Repubblica, e si è « confessato ». Si è riconosciuto in nota la macchina della giustizia ed il Sorrentino è riuscito, intanto, a tornare a Palermo dove ha potuto così rivedere, all'udienza, la vecchia madre che non aveva mai potuto affrontare il lungo viaggio sino a Piana. Poi, stamane, dopo che già da due mesi il Sorrentino è tornato praticamente in famiglia, è venuta a ruota la causa. Si è visto come un processo con confessione può diventare un procedimento inquisitorio, con un Presidente della Corte che non crede alla colpevolezza dell'imputato (ed ha dalla sua parecchi riscontri, obiettivi: il fatto che a compiere il delitto fossero stati due banditi, l'elemento che il rapinato non ha riconosciuto nel Sorrentino chi l'ha derubato, ecc. ed un imputato che, proclamatosi reo, confessa, si offrendo in carcere, a dimostrare come e quante volte, la rapina, l'ha fatta e come, e senza l'aiuto di nessuno). Perché tanto accanimento sull'auto accusa? Ai giudici, pubblicamente, ha detto che si voleva tenere « un peso dalla coscienza », con i carabinieri della scorsa volta Sorrentino, mentre aspettava ansiosamente la sentenza, è stato assai più esplicito e allucinato. « Sentite - ha detto fumando una sigaretta - a un interesse su questa rapina lo l'ho fatta davvero o no; e non dare interesse nessuno. Ma il

### Garzanti per tutti



## Con il Dizionario e l'Atlante e l'Enciclopedia Garzanti

L. 2800

per ogni difficoltà nello studio

per tutte le ricerche scolastiche

## la migliore compagna di scuola



La grande impresa di Alexei Leonov

L'UOMO SOLO NELLO SPAZIO:



Il colonnello Alexei Leonov sospeso nel cosmo, dopo essere uscito dalla astronave Voskhod II.

uno scienziato italiano ne illustra la condizione

Il professor Toraldo di Francia ha chiarito per noi alcuni aspetti della esperienza vissuta dal cosmonauta sovietico

Il professor Toraldo di Francia, dell'Università di Firenze, è uno dei pochi fisici italiani che svolgono una attività di ricerca, se non proprio inerente ai problemi spaziali, certo collegata anche indirettamente, con alcuni di questi problemi: per esempio, con alcuni collaboratori del centro per la fisica delle microonde, ha elaborato un metodo per assicurare l'orientamento di un satellite artificiale a mezzo di onde elettromagnetiche, invece che a mezzo di piccoli «getti» radiocomandati, come ora avviene. Le stesse onde - microonde - captate dal satellite sarebbero cioè «polarizzate» (avrebbero una certa forma) in modo da agire meccanicamente sulle antenne riceventi: con un effetto debole, certo, comunque sufficiente a determinare la conseguenza voluta soprattutto su un lungo percorso cosmico.

di quanto non abbia fatto Leonov, e senza cava di collegamento, continuerebbe a partecipare infatti del moto orbitale in cui con essa è impegnato. Se l'astronauta si allontanasse molto dalla nave, si troverebbe su un'orbita simile a quella del veicolo, ma su un piano orbitale diverso così che se l'orbita fosse circolare, finirebbe con l'incontrare nuovamente la nave dopo ogni giro.

Condizioni del moto - La funzione principale del cavo che legava Leonov all'astronave era di fermarlo dopo il distacco dal veicolo spaziale. Infatti, quando l'astronauta si è allontanato dalle estremità delle Voshkod, si è dato una lieve spinta, in qualche caso non è forse stato il cavo, avrebbe avuto un'azione di freno (anche frenante dell'aria) un effetto durevole: avrebbe cioè portato Leonov, lentamente, sempre più lontano dal cosmonave, pur rimanendo sulla stessa orbita. Come è stato detto, l'effetto frenante si sarebbe potuto ottenere anche con l'impiego di una pistola ad aria compressa, o con altro simile congegno. A questi si ricorrerà probabilmente in avvenire ma qui intervengono le grosse complicazioni derivanti dalla difficoltà di controllare l'uso dell'aria - sospesa - nel vuoto, e della difficoltà, anche maggiore, di controllare i movimenti del suo corpo. Fra l'altro, la «pistola» dovrebbe essere adoperata - per determinare l'effetto riflesso - in modo che il suo «getto» si trovasse allineato con il baricentro del corpo dell'uomo. Un errore di direzione nell'uso della «pistola ad aria» potrebbe avere conseguenze irreparabili, così che presumibilmente l'uso di tali congegni potrà in avvenire o integrare l'impiego di cavi molto lunghi, ovvero essere, in senso contrario, il principio di un sistema di recupero con altri mezzi gli uomini emersi nello spazio, che si trovano a riflettere su questa conferenza, nelle quali il presidente Keldysh ha toccato sia problemi organizzativi che questioni connesse con lo sviluppo della scienza pura e applicata in URSS.

Il mese scorso, in una serie di conferenze tenute in Inghilterra presso associazioni scientifiche britanniche, il professor V. Keldysh, Presidente dell'Accademia delle Scienze dell'Unione Sovietica, ha presentato un quadro sintetico dello stato della ricerca scientifica nel suo paese. Il settimanale inglese New Scientist offre un breve resoconto di queste conferenze, nelle quali il presidente Keldysh ha toccato sia problemi organizzativi che questioni connesse con lo sviluppo della scienza pura e applicata in URSS.

Le accademie scientifiche sono 55, una per Repubblica dell'URSS, e da esse dipendono circa 300 istituti regionali di ricerca: oltre 200 istituti scientifici sono legate all'Accademia delle Scienze Sovietica. Buona parte della ricerca applicata si svolge in laboratori presso le varie industrie e centri agricoli. I ricercatori impegnati in complesso sono oltre seicentomila, e tutto il lavoro è coordinato dall'Accademia Sovietica, suddivisa in 15 dipartimenti, corrispondenti alle varie discipline.

L'organizzazione è tale da evitare quella applicata fra scienza pura ed industria che affligge molti paesi, fra cui l'Italia: l'Accademia Sovietica può raccogliere in dipartimento ricercatori attivi in aree connesse della scienza e della ingegneria, raggiungendo il duplice scopo di permettere una rapida utilizzazione tecnologica dei nuovi risultati conseguiti dalla ricerca fondamentale, e di fornire ai ricercatori di base una fonte di ispirazione originale, grazie alla conoscenza dei progressi e dei problemi nel campo della tecnologia.

Una pianificazione valida nelle grandi linee è fatta su base quinquennale, ma ogni anno il piano viene riaggiustato per tener conto dei più recenti progressi scientifici. (Sarebbe interessante conoscere da esempi particolari se in una certa misura la pianificazione

non che esso veste - esploderebbero. Alla perfetta tenuta dello scalfandro è anche legata la temperatura interna, assicurata dalla circolazione di un fluido adatto. Si capisce, dopo queste considerazioni, perché gli scalfandri saranno in futuro sostituiti da capsule a uno o più posti, con strumenti meccanici all'esterno - (dotate, senza dubbio, di sistemi di riscaldamento di coloro che potranno in seguito godere di più agevoli condizioni di lavoro. Del resto, anche la scelta finale delle apparecchiature che potranno essere considerate operative, dipenderà da quello che Alexei Leonov e i suoi successori avranno potuto scoprire e riferire, circa le effettive possibilità di adattamento sovietici. Nel campo delle matematiche ha ricordato i lavori di Arnold e Kolmogorov (calcolo delle probabilità) e di Novikov (topologia). Per le ricerche di fisica fondamentale entro due anni entrerà in funzione un acceleratore da 70 GeV (miliardi di elettronvolt). I maggiori esistenti sono a Brookhaven, Stati Uniti (63 GeV) e a Ginevra, CERN (28 GeV). Nel campo della ricerca spaziale uno dei progetti più affascinanti degli

scienziati sovietici riguarda la possibilità di mettere in orbita satelliti abitabili ed ospitare osservatori astronomici e geofisici. Nel campo delle applicazioni il presidente Keldysh ha comunicato che sono stati costruiti turbogeneratori da 308 Megawatt per la stazione idroelettrica di Krasnoyarsk, e che quest'anno entrano in funzione linee di trasmissione a 750.000 volt. Nel campo della produzione dell'energia, il progetto più ambizioso è la realizzazione di reattori di fusione nucleare controllate, è ancora ben lontano dalla realizzazione, ma viene ritenuta di importanza tuttavia assai elevata e affrontata con larghezza di mezzi. Notevoli progressi sono stati compiuti invece nella

realizzazione di dispositivi termoelettrici a semiconduttore (sia argomento praticamente ignorato in Italia). La chimica degli idrocarburi ha fatto passi notevoli ultimamente, superando buona parte del ritardo di cui soffriva: la spinta è venuta anche dalla scoperta di immensi giacimenti di petrolio nella Siberia occidentale e nella Bielorussia. Nel complesso le conferenze del Presidente dell'Accademia delle Scienze hanno confermato che l'Unione Sovietica sta compiendo sforzi importanti e ben coordinati nel campo della ricerca pura e applicata.

scienza e tecnica

Nuove esperienze psichiatriche

L'arte come terapia

Un libro che contribuisce alla lotta contro il pregiudizio a carico dei malati mentali

Che l'artista traduca nella sua opera il suo mondo psichico è cosa ovvia e risaputa che trova conferma scientifica nelle risultanze di accurate analisi psichiatriche eseguite su tante opere d'arte. Famoso, nella pittura, è il caso di van Gogh su cui ampiamente si è esercitata l'interpretazione psicoanalitica. Si sa che egli ebbe a soffrire di frustrazioni precoci culminante soprattutto in una eterna ed eternamente inappagata sete di affetto.

Le opere degli alienati

letterari o pittorici, è come se facesse un inventario della propria personalità; il che gli consente di procedere poco alla volta ad un riassetto della medesima. Acquisitando cioè gradatamente la consapevolezza del suo fantasma, mediante la riproduzione artistica, può talvolta arrivare a liberarsene.

Con gli scritti o con le immagini egli scarica all'esterno la sua tensione interna, e ciò fa che le procelle del suo mondo psichico si attenuano. Di conseguenza si allarga il suo processo ideativo, perché la maggiore calma mentale consente di ricercare connessioni logiche e rapporti affettivi, di riportare un po' d'ordine in mezzo al disordine. Durante parte del fatto stesso di rompere il mutismo con una forma espressa che se non è la parola è pur sempre un modo di esteriorizzare il pensiero, e ciò che il rapporto col mondo esterno prima impossibile, e pertanto la possibilità di un reinserimento nella vita collettiva di quanti lo circondano.

Le prose e le poesie, i disegni o le pitture degli ammalati mentali non richiedono pertanto valutazioni estetiche essenzialmente valutazioni cliniche. S'intende però che il giudizio estetico può essere dato su un'opera sola, quello clinico invece impegna all'esame di una produzione più vasta ed estesa nel tempo. E si tratta in ogni caso di opere che commuovono: anche se non sono arte, afferma Guttuso, come l'arte sono te- nute in una situazione umana.



Van Gogh: Autoritratto, 1887

i più economici

BUIO A MEZZANOTTE

La cosmologia moderna è una scienza allo stesso tempo semplice e complessa. Deve avere un'ormidabile fondamento empirico, ma non può giungere a delle conclusioni definitive esclusivamente sull'immaginazione. Ai giorni d'oggi, le teorie cosmologiche, cioè le risposte alle perenni domande: «che cos'è il mondo?», sono fondate su un antico paradosso, il paradosso di Olbers: perché di notte è buio? La risposta è molto semplice: di notte è buio perché l'universo si espande. Se così non fosse, la terra sarebbe avvolta da un'ondata di luce 50.000 volte più potente di quella del sole. «Se l'Universo si espandesse, le stelle distanti si allontanano da noi a grandissima velocità, e come abbiamo appreso dalla fisica abituale, la luce emessa da una sorgente che si allontana, a parità di altre condizioni, appare di intensità minore rispetto a quella emessa da una sorgente ferma. Con un Universo in espansione, come quello in cui viviamo, il logico che sia buio di notte, poiché la luce proveniente dagli strati lontani e immensamente indebolita dal fatto che gli oggetti luminosi in esso contenuti fuggono via da noi ad alta velocità. L'asscurità del cielo notturno, la più evidente delle osservazioni astronomiche ci porta dunque quasi direttamente alla espansione dell'Universo, il notevole e importantissimo fenomeno scoperto dall'astronomia moderna». Così scrive H. Bondi nel suo libro «Sguardi sull'universo» (edito da Zanichelli, L. 600).

In questi ultimi tempi sono apparsi alcuni importanti libri sul problema cosmologico, e fortunatamente si tratta di libri che, oltre a essere scientificamente precisi, sono anche di una notevole diffusione tra coloro che vogliono conoscere quale sia l'attuale stadio delle nostre più avanzate conoscenze scientifiche.

La teoria dell'universo stazionario, sostenuta da Bondi, Gold e Hoyle, afferma che l'Universo è sempre stato, e sempre sarà, quello che è oggi. Le nebulose si proiettano nell'infinito e in esso si dissolvono, mentre nuove stelle e nuove nebulose si formano continuamente, mantenendo così costante la densità media dell'Universo (principio cosmologico perfetto).

Questa teoria presuppone che vi sia una continua neoformazione di materia. È un concetto che sembra difficile, ma che, per giustificare il fatto che la materia non si esaurisca, è sufficiente la neoformazione ogni 300.000 anni, di un atomo di idrogeno (il più semplice atomo possibile) ogni metro cubo di spazio, la teoria dell'Universo stazionario, ha una certa probabilità.

La teoria dell'Universo elettrico, sostenuta da R. A. Lyttleton, dice che l'Universo si espande perché le nebulose hanno eccessi di cariche elettriche dello stesso segno, e che pertanto tendono ad allontanarsi una dall'altra con velocità progressiva. Questo eccesso di carica, per poter dare la repulsione necessaria, deve essere superiore alla forza di attrazione gravitazionale: di quanto? Di una parte su un milione di milioni di milioni. Le forze elettriche sono così energeiche al confronto della forza gravitazionale che tale esiguo eccesso di carica è sufficiente per dare origine ad una netta repulsione. (Lyttleton in «Teorie cosmologiche rivali» - ed. Einaudi, L. 500).

La teoria dell'Universo elettrico comprende anche quella dell'Universo stazionario. Sempre più è in voga, e ha avuto un recente successo un libro piuttosto ambizioso (D.W. Seagram - «L'Unità dell'Universo» - Ed. Einaudi, L. 1500) che prende lo spunto da un paradosso di Olbers per fare un'indagine esauriente sui problemi attuali della cosmologia e per suggerire l'avveniente teoria che in ogni punto dell'Universo sia sempre sensibile l'influenza - globale - dell'Universo stesso. È un libro di facile lettura, che comprende notevoli argomenti di fisica, e che, soprattutto, per quanto riguarda la teoria della relatività e il paradosso dell'orologio, dobbiamo tuttavia avvertire i lettori che, a nostro parere, il misterioso effetto Moostanov, di cui si parla nell'XI capitolo (riportato anche nell'indice analitico) non è altro che l'effetto Mossbacher.

Oltre al citato «Sguardi sull'universo», la Zanichelli ha pubblicato tre interessantissimi volumetti al prezzo di L. 600 ciascuno, traduzioni di una accurata collana scientifica statunitense. Il primo, «Seri e Mistici» - Introduzione alla B. Olsica - di Robert Galambos espone in forma divulgativa le attuali conoscenze sulla fisica della vita e su i misteri ancora velati degli esperimenti viventi.

Il terzo volume - Le Bolle di Sapone e le Forze che li muovono - di Charles W. Boye, è forse il più interessante di tutti. L'opera appare, nell'edizione originale inglese, nel 1902, ma non è affatto invecchiata. L'autore descrive una serie di semplicissimi esperimenti che si possono fare in casa, e che, per quanto riguarda le leggi fisiche, sono di straordinaria importanza. I principali esperimenti - soprattutto quello relativo alle bolle di sapone - sembrano un scherzo ma le semplici, infantili bolle di sapone sono il compendio di numerose leggi fisiche e matematiche. ... Le edizioni Milano Nuova hanno recentemente pubblicato la seconda edizione di un libro di scottante attualità: «Processo alle medicine (L. 1000)». È un libro che si legge d'un fiato: si tratta di una pesante e documentata accusa alla medicina farmaceutica italiana e alle leggi che la governano. Sembra quasi impossibile che nel XX secolo la salute di una intera popolazione sia affidata a una organizzazione produttiva così corrotta ed inefficiente e che lo Stato non abbia mai sentito il dovere d'intervenire per tutelare la salute dei cittadini. L'unica cosa che ci dispiace, in questo pur meritevole libro, è la sua strana contraddizione: infatti, dopo aver dimostrato l'incapacità della pericolosa industria farmaceutica privata si dichiara contrario alla stitizzazione e alla nazionalizzazione del ramo, mentre sarebbe questa la conclusione più logica e fattiva dell'inchiesta. (a cura di Gastone Catellani)

La scienza nell'URSS SEICENTOMILA RICERCATORI

Il professor Keldysh, presidente dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, ha presentato in alcune conferenze tenute in Inghilterra un quadro della ricerca scientifica nel suo Paese

Il mese scorso, in una serie di conferenze tenute in Inghilterra presso associazioni scientifiche britanniche, il professor V. Keldysh, Presidente dell'Accademia delle Scienze dell'Unione Sovietica, ha presentato un quadro sintetico dello stato della ricerca scientifica nel suo paese. Il settimanale inglese New Scientist offre un breve resoconto di queste conferenze, nelle quali il presidente Keldysh ha toccato sia problemi organizzativi che questioni connesse con lo sviluppo della scienza pura e applicata in URSS.

Le accademie scientifiche sono 55, una per Repubblica dell'URSS, e da esse dipendono circa 300 istituti regionali di ricerca: oltre 200 istituti scientifici sono legate all'Accademia delle Scienze Sovietica. Buona parte della ricerca applicata si svolge in laboratori presso le varie industrie e centri agricoli. I ricercatori impegnati in complesso sono oltre seicentomila, e tutto il lavoro è coordinato dall'Accademia Sovietica, suddivisa in 15 dipartimenti, corrispondenti alle varie discipline.

L'organizzazione è tale da evitare quella applicata fra scienza pura ed industria che affligge molti paesi, fra cui l'Italia: l'Accademia Sovietica può raccogliere in dipartimento ricercatori attivi in aree connesse della scienza e della ingegneria, raggiungendo il duplice scopo di permettere una rapida utilizzazione tecnologica dei nuovi risultati conseguiti dalla ricerca fondamentale, e di fornire ai ricercatori di base una fonte di ispirazione originale, grazie alla conoscenza dei progressi e dei problemi nel campo della tecnologia.

Una pianificazione valida nelle grandi linee è fatta su base quinquennale, ma ogni anno il piano viene riaggiustato per tener conto dei più recenti progressi scientifici. (Sarebbe interessante conoscere da esempi particolari se in una certa misura la pianificazione

non che esso veste - esploderebbero. Alla perfetta tenuta dello scalfandro è anche legata la temperatura interna, assicurata dalla circolazione di un fluido adatto. Si capisce, dopo queste considerazioni, perché gli scalfandri saranno in futuro sostituiti da capsule a uno o più posti, con strumenti meccanici all'esterno - (dotate, senza dubbio, di sistemi di riscaldamento di coloro che potranno in seguito godere di più agevoli condizioni di lavoro. Del resto, anche la scelta finale delle apparecchiature che potranno essere considerate operative, dipenderà da quello che Alexei Leonov e i suoi successori avranno potuto scoprire e riferire, circa le effettive possibilità di adattamento sovietici. Nel campo delle matematiche ha ricordato i lavori di Arnold e Kolmogorov (calcolo delle probabilità) e di Novikov (topologia). Per le ricerche di fisica fondamentale entro due anni entrerà in funzione un acceleratore da 70 GeV (miliardi di elettronvolt). I maggiori esistenti sono a Brookhaven, Stati Uniti (63 GeV) e a Ginevra, CERN (28 GeV). Nel campo della ricerca spaziale uno dei progetti più affascinanti degli

scienziati sovietici riguarda la possibilità di mettere in orbita satelliti abitabili ed ospitare osservatori astronomici e geofisici. Nel campo delle applicazioni il presidente Keldysh ha comunicato che sono stati costruiti turbogeneratori da 308 Megawatt per la stazione idroelettrica di Krasnoyarsk, e che quest'anno entrano in funzione linee di trasmissione a 750.000 volt. Nel campo della produzione dell'energia, il progetto più ambizioso è la realizzazione di reattori di fusione nucleare controllate, è ancora ben lontano dalla realizzazione, ma viene ritenuta di importanza tuttavia assai elevata e affrontata con larghezza di mezzi. Notevoli progressi sono stati compiuti invece nella

realizzazione di dispositivi termoelettrici a semiconduttore (sia argomento praticamente ignorato in Italia). La chimica degli idrocarburi ha fatto passi notevoli ultimamente, superando buona parte del ritardo di cui soffriva: la spinta è venuta anche dalla scoperta di immensi giacimenti di petrolio nella Siberia occidentale e nella Bielorussia. Nel complesso le conferenze del Presidente dell'Accademia delle Scienze hanno confermato che l'Unione Sovietica sta compiendo sforzi importanti e ben coordinati nel campo della ricerca pura e applicata.



MOSCA, agosto 1962: il professor Keldysh (al centro), fra gli astronauti Nikolayev e Popovich durante la conferenza-astropia all'Università

Contra simili trattamenti d'urto si vuol sollevare la eccitazione di quella gran parte di pubblico che o non ne ha sufficiente informazione o non ne avverte la repellenza morale. È noto infatti quanto perniciosa sia l'azione di un tale spettacolo di recitazione e di prigione, e come un tale ricreare sia inteso più a difendere la società dagli ammalati che non gli ammalati dalla malattia.

È necessario esortare il lettore a nuove leggi in materia, ma altrettanto necessario è predisporsi l'opinione pubblica, inducendo a liberarsi da un secolare tabù e a comprendere quanto una legislazione anziché corrivante, sarebbe oltre che a una esigenza più umana anche a una realtà scientifica più progredita. Una riforma di questa natura, che non è di rinviare le terapie alla quale non si capisce come ci si possa ancora rifiutare tanto da far legittimo il dubbio di Alfonso Gatto se malato sia colui che viene rinchiuso, o la società che lo rinchiuso. O ambedue.

Gaetano Lisi





Alla vigilia del Convegno dell'UISP a Bologna

# Intervista con Morandi sui problemi dello sport

In amichevole

## Livorno - URSS all'Ardenza



MILANO. 23. Il tempo per sbrigare le pratiche doganali e nazionali sul pullman. La sosta all'aeroporto di Livorno della nazionale dell'URSS non ha superato la mezz'ora. L'aereo, proveniente da Zurigo, è atterrato alle 14.55 di sera. Alle 15.30 i giocatori sovietici salutavano già dai finestrini della cortina. Si era ormai in ritardo sul tabellone di marcia e il viaggio sarebbe stato lungo. Era bene far presto. Partiti stamane da Berlino, i giocatori sovietici sono fermati a Zurigo, da dove hanno preso il volo nel primo pomeriggio con un aereo di linea. L'arrivo a Livorno era previsto per le 14.25, ma la pioggia e il ciclo nevoso hanno impedito la puntuale osservanza dell'orario. A Livorno l'aereo ha dovuto gonfiare il paracadute di coda per frenare la forza del vento. Un viaggio regolare, tranquillo, comunque.

La comitiva sovietica è composta da 22 persone, sedici giocatori più il medico, il massaggiatore e gli accompagnatori. La ristretta "rosa" dei nazionali, quindi, fra i quali spiccava anche per la statura, il popolarissimo Yashin, che ad aspettare all'aeroporto, ha trovato diversi amici e conoscenti. «Conto di essere in Italia?». «L'amicizia non è stata troppa», ha risposto sorridendo riferendosi al tempo.

Brevi parole, «ritmate» da flashes dei fotografi, che hanno naturalmente preso di mira il trionfista del calcio, il nazionale portiere Gisenko, Ivanov e Kostikov. Brevissimo il tempo per i commenti, per le chiacchiere, per le immancabili interviste. I minuti erano davvero contati.

Le notizie fornite da Morandi, il direttore tecnico della nazionale dell'URSS, sono state comunque abbastanza esaurienti. Perché innanzitutto hanno parlato di allenatori prima in Jugoslavia e ora in Italia. La risposta era quasi scontata: il coach in URSS il campionato è ancora da venire, inizierà in aprile, quando ormai gli impegni della nazionale batteranno alle porte. In questa stagione, l'URSS, non si può quindi disporre di squadre in grado di allenare la nazionale. «Solo nel

I rapporti con il movimento sportivo cattolico - Lo sport e la programmazione

A pochi giorni dal Convegno nazionale - Enti locali e sport - che l'UISP organizzerà a Bologna il 27-28 marzo con la partecipazione di assessori allo sport, amministratori, dirigenti dello sport popolare e federale, insegnanti di educazione fisica, rappresentanti di Case del popolo e di società sportive, urbanisti e sociologi, abbiamo voluto chiedere a Antonio Morandi, presidente dell'Unione, di esprimere il suo parere sulla situazione sportiva italiana e di precisare in quel modo l'Unione stessa chiama il «processo di sviluppo democratico dello sport italiano».

Poiché Morandi era reduce dal Congresso del CSI, l'organizzazione sportiva dell'Azione Cattolica, abbiamo ritenuto giusto «partire» con l'intervista proprio da questo punto.

D. — Quali sono i rapporti tra l'UISP e il CSI e più in generale tra gli Enti di propaganda?

R. — In questi ultimi due-tre anni, mentre cominciavano i primi contatti di vertice tra gli Enti di propaganda, si aprivano fra gli sportivi stimolanti spinte all'incontro. Non è vero che lo sport unisce «tout-court» i due enti, ma il fatto di propaganda è il frutto di un lungo «periodo di incubazione», di azioni comuni contro il prevalere del professionismo. L'impegno reciproco nelle Commissioni sportive presso i Comuni e le Province, della comune volontà di superare le difficoltà che non consentono alla gioventù di accedere allo sport.

D. — Si può parlare di un incontro vero e proprio della «griglia della situazione sportiva»?

R. — Anche, ma i «processi politici», al livello dello sport se si vuole proprio per il carattere sovrastrutturale del fenomeno sportivo — non seguono mai il principio della deflagrazione, piuttosto esprimono indirettamente e in modo graduale mutamenti che stanno scuotendo i vecchi schemi e le ormai antiche strutture, per la spinta democratica esercitata dalla base larga, popolare, del movimento cattolico, che dal movimento operaio, dai giovani lavoratori e dai giovani democratici. La gioventù, insomma, non vuole essere strumento di nessuna politica paternalistica, e in molti casi ha affermato prima del vertice il senso dell'urgenza del rinnovamento delle cose. Oggi, per il loro stesso carattere di massa, il CSI e l'UISP sono tenuti a recepire la critica profonda e il senso di ribellione dei giovani verso la società che quando non li respinge, tenta di integrarli in «ingabbiati» brutalmente in un sistema che annulla la personalità umana, l'umiltà e la moralità subordinandola sottilmente alla legge del massimo profitto.

E' finito il tempo del puro attivismo. Anche per lo sport occorre superare dai giovani e i lavoratori in quale modo sarà rivolta la loro collocazione nella società e per che tipo di società ci si batte. Ed è un fatto positivo, originale, che questo discorso sia stato avviato in termini democratici, civili. Credo che il giusto dare atto ai dirigenti del CSI di essersi regolati nei rapporti con gli altri Enti di propaganda con questo spirito.

Al tempo stesso dobbiamo dire che questo discorso dovrebbe esercitare un forte richiamo alla riflessione su quei movimenti politici, Enti di propaganda che ancora sono troppo attratti dal vecchio strumentalismo partitocratico.

D. — Il principale appoggio alla proposta di legge per il divieto di paracadute è stato dagli Enti di propaganda e dalla Consulta parlamentare sportiva. Pur con molte riserve, gli Enti di propaganda lo hanno ritenuto un mezzo per superare ad affermare il principio del loro riconoscimento e una breccia per giungere alla affermazione della parità dei diritti e del dover rispetto alle altre organizzazioni sportive. Credo che l'operazione di Colombo - sia servita appunto a salvare la faccia al governo, questo però, più che sussistere in noi dei propositi, può avere innervosito altri ambienti.

D. — Sicché tu pensi che si sia giunti alla fase iniziale della trasformazione dell'ordinamento sportivo?

R. — No, siamo ancora lontani da questo. Oggi la pressione del professionismo e particolarmente forte e il dissenso che si crea tra i due enti, minaccia di annullare i primi passi compiuti nella direzione di una nuova concezione dello sport e della scuola e la formazione di una distribuzione di compiti, di quadri tecnici, e in special modo degli insegnanti di educazione fisica.

Può sembrare strano, ma credo che il fatto che si stia muovendo anche il coraggio di opporsi al concetto dei 2000 impianti sportivi, se si pensa di quanto avverso hanno opposto alcuni elementi di ottimo livello.

Coscienti della necessità di riscattare la prova di mercoledì scorso (nella quale, giustamente, si trovava a dover pagare il pedaggio di «matricola» del torneo), i «rossi» sono partiti in quarta dopo il calcio d'inizio dato dalla gente e giocate con una grande volontà. Il fatto che la partita si sia conclusa in un pareggio, non ha fatto scendere il morale. Al quarto d'ora, il primo frutto di una pressione disonesta ma decisa: Frasi ha lanciato Settimelli (il «motorino della squadra») il quale ha evitato l'uscita a valanga dal por-

Il sorteggio per la Coppa dei Campioni e la Coppa delle Coppe

# Stasera Liverpool-Colonia: la vincitrice affronterà l'Inter

Si sono svolti ieri mattina i sorteggi per gli accoppiamenti delle semifinali della Coppa delle Coppe e della Coppa dei Campioni. Ecco l'elenco dei sorteggi: Per la Coppa delle Coppe la partita sarà disputata il 28 marzo al Montecarlo e il West Ham United vincerà l'isera del Losanna per 4-3 a Saragoza.

Le due semifinali dovranno essere disputate entro il 6 maggio mentre la finale sarà disputata a Londra il 28 maggio. Liverpool e Colonia quali delle due dovrà contendere all'Inter l'ingresso in finale.

Per la Coppa dei Campioni la partita sarà disputata il 28 marzo al Montecarlo e la squadra vincitrice dello spareggio Liverpool-Colonia all'Inter.

Le semifinali dovranno essere giocate entro il 6 maggio. Liverpool e Colonia disputeranno questa sera a Rotterdam l'incontro di spareggio che deciderà quali delle due squadre entrerà in finale. La finale della Coppa dei Campioni si svolgerà in Italia il 28 maggio. Oggi il Comitato Esecutivo della UEFA deciderà la sede: sembra che sarà prestata Milano con designazione di riserva per Roma nel caso in cui l'Inter vinca in finale.

Per quanto riguarda gli incontri di semifinale sia della Coppa dei Campioni che della Coppa delle Coppe: Torino, il West Ham United, il Vasas e la vincitrice di Liverpool-Colonia essendo state sorteggiate per prime avranno diritto a scegliere se giocare in casa o in trasferta la partita di andata. Dopo il sorteggio, il Presidente dell'Inter, Angelo Muratti ha dichiarato: «Sia

il Liverpool che il Colonia sono due squadre solide e dal gioco gagliardo. Forse come avversario potremmo preferire il Colonia perché il Liverpool adotta nelle partite esterne uno stretto catenaccio ed è un avversario ostico. Per questo il sorteggio in generale avremmo preferito incontrare il Benfica nelle semifinali perché su due partite, andata e ritorno, avremmo avuto maggiori probabilità di batterlo che in un solo incontro di finalissima, ammesso sempre che da noi che i portoghesi arrivano in finale».

Il Presidente del Benfica, Borges Coutinho, ha dichiarato a sua volta che tutte le squadre delle semifinali della Coppa dei Campioni sono egualmente forti e che il sorteggio — ha aggiunto — avrà preferito affrontare l'Inter nelle semifinali con due incontri uno a casa nostra o uno a Milano, piuttosto che doverla affrontare in finale in Italia, se ambedue supereremo il turno delle semifinali.

Le squadre dell'Inter e del Milan intanto proseguono la preparazione per l'incontro di domenica. Il « derby » è molto sentito da ambedue le squadre e parte il solito campanilismo. L'interesse si è spostato sulla conquista dello scudetto. Una vittoria dell'Inter rimetterebbe tutto in discussione mentre una sconfitta significherebbe forse la fine di ogni seria sua possibilità nella lotta per il primo posto. Nulla ancora si sa sulle formazioni delle squadre e sulla tattica che adotteranno, Herrera rispondendo alle domande di alcuni giornalisti che gli chiedevano un pronostico ha soltanto risposto: «Vincerà chi segnerà per primo».

Cresce la febbre del derby

# Incerto Tamborini Kingpetch parte lunedì per Roma

Mannocci teme invece di non poter far scendere in campo Zanetti. Forse Vitali il sostituto



BANGKOK. 23. Il campione del mondo del «mosca» Pone Kingpetch partirà lunedì per Roma dove il 23 aprile difenderà il titolo contro Silvio Sidokhaili. Lo ha annunciato il manager del campione thailandese Sidokhaili il quale ha precisato di avere finalmente ricevuto il contratto firmato da Tommasi, che Tommasi ha approntato una rivista di 2 a 1. «Vittoria di Sidokhaili», ha detto Sidokhaili, «non riesce a stare entro i limiti di peso fissati per la categoria del «mosca» nel giorno dell'incontro, al campione verrà data una multa di 50 mila dollari. Tommasi avrebbe firmato la clausola in maniera che ora dice che «in questo caso il campione accetta di sostenere un incontro di 12 round per 15 mila dollari». Nella foto: KINGPETCH.

Stasera al Palazzetto

# Il welter Santucci contro Golfarini

Questa sera alle ore 21 il Palazzetto dello Sport ospiterà una riunione organizzata da Zuccheti imperniata su alcuni combattimenti tra pugili neo-professionisti già affermati in campo dilettantistico e che stanno cercando di bruciare le tappe per giungere a traguardi più ambiziosi. Con queste premesse la

MILANO. 23. Billy Mills, medaglia d'oro a Tokio nel 10 mila metri, 4 mila oggi a Milano con la moglie, proveniente da Long Beach, California, domenica affronterà il coriaceo Comandanti «Cinque Mullin» di San Vittore Olona assieme ai migliori fondisti europei.

Mills, che alloggiò in un albergo di Livorno, domani pomeriggio effettuerà un sopralluogo presso la casa di Comandanti e in serata riceverà una medaglia-ricordo della locale amministrazione di San Vittore Olona.

L'olimpionico si trasferirà a Livorno per assistere alla presentazione della gara e per intervenire in serata ad un convegno organizzato presso il centro culturale San Fedele. Venerdì sera gli assisterà al «Palo di Milano» e domenica prenderà il via alla gara di corsa campestre del «Cinque Mullin».

Il posto di Tamborini dovrebbe essere preso da Garozzoni con il compito di aiutare Losi e Schellinger. In casa bianazzurra le novità riguarderanno il nuovo acquisto, il terzino difensivo Gianfranco Zani e Dotti non hanno partecipato agli allenamenti, il primo si è infortunato durante una partita di calcio, il secondo è stato squalificato per aver praticato un comportamento scorretto. Per Zanetti sembra che non sia possibile il suo ritorno in campo. Per Zanetti si spera che ritorni efficiente prima di domenica. All'attacco Mannocci sarà affiancato da Petrucci e Christensen. In questo quartetto dovrebbero uscire due nomi che sostituiranno Barli e Fosco. Tra i sostituti, il terzino difensivo Gianfranco Zani è stato dichiarato che domani sera alla fine dell'allenamento renderà nota la formazione della squadra, ma anche questo è un dubbio. Il trainer bianazzurro ha tutto il sapore di una mossa tattica per cercare di creare confusione nel campo di Garozzoni. Binnino, il numero due della squadra, è stato avvertito che lo schieramento delle squadre in campo si conoscerà soltanto dagli allori del giorno dell'incontro. Il presidente dell'Olimpico, il presidente dell'Inter, il presidente di Bologna, l'unico eccettuato dal provvedimento, è stato avvertito che lo schieramento delle squadre in campo si conoscerà soltanto dagli allori del giorno dell'incontro.

Per il doping

# Orfeo Pianelli dal giudice?

FIRENZE. 23. Il giudice istruttore dott. Tosti, il 15 febbraio scorso, fece chiarire di condurre l'inchiesta per il clamoroso caso-doping in cui furono coinvolti i giocatori di Torino e Franco Costa, corrispondente da Torino della «Gazzetta dello Sport», il quale aveva chiesto ai giocatori di non fumare marijuana e di non assumere droghe. Questa mattina i due si sono presentati al giudice istruttore per ottenere una proroga. Questa mattina i due si sono presentati al giudice istruttore per ottenere una proroga. Questa mattina i due si sono presentati al giudice istruttore per ottenere una proroga.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa Brilante vegetale FI-NOVA. (liquida o solida) composta su formula americana. Dopo pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli, consigliamo FI-NOVA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

Torneo dei giornalisti

# «L'Unità» batte «Il Popolo» (2-1)

La squadra dei giornalisti dell'Unità è riuscita ieri mattina, sui campi dell'Acquacostosa a battere quella del «Popolo» con la scuola di calcio di misura, quindi, propiziata dal ritorno in squadra dei titolari Pasquini, Testai e Mugnai e da una giornata di ottima vena cui i quotati avversari hanno opposto alcuni elementi di ottimo livello.

Coscienti della necessità di riscattare la prova di mercoledì scorso (nella quale, giustamente, si trovava a dover pagare il pedaggio di «matricola» del torneo), i «rossi» sono partiti in quarta dopo il calcio d'inizio dato dalla gente e giocate con una grande volontà. Il fatto che la partita si sia conclusa in un pareggio, non ha fatto scendere il morale. Al quarto d'ora, il primo frutto di una pressione disonesta ma decisa: Frasi ha lanciato Settimelli (il «motorino della squadra») il quale ha evitato l'uscita a valanga dal por-

Il Pr. Primavera a Tor di Valle

Il milionario Premio Primavera sulla distanza di 1600 metri figura al centro della odierna riunione di cose al trotto in programma al podpodromo romano di Tor di Valle. Sei concorrenti saranno ai nastri e i favori del pronostico spettano al quattro-year-old Berlicche il quale peraltro non avrà vita facile stante la presenza ai nastri di soggetti in ottima forma tra i quali nominare Tibu e Park Lane.

La riunione avrà inizio alle 14.30. Ecco le nostre selezioni: 1. corso Giupponi, Botticelli; 2. corso Fezzan, Janari; 3. corso Ginesina, Motu; 4. corso Quercute, Peltoni; 5. corso Berlicche, Tibu, Park Lane; 6. corso Turin, Altiera; 7. corso Zaccaro, Zaccaro; 8. corso Loris, Lilla, Tokay.

Il Popolo ha mostrato armata di poco e grande volontà. Sommamente il custode fiammante della propria area per tutta la notte non potrà ricordare la bella prova di Frasi e Scottini: guardarsi attenti e infaticabili. Ha arbitrato impeccabilmente il s.g. Buccì.

L'Unità ha giocato nella seguente formazione: Zaccaro, Frasi, Mugnai, Scottini, Settimelli, L. Pasquini e Testai.

CURE TERMALI AI LAVORATORI ASSISTITI DALL'INAM ALLE TERME DI CASTELLAMARE DI STABIA

L'INAM ha stabilito una nuova regolamentazione per l'erogazione delle cure termali a favore dei propri assistiti. Da quest'anno, infatti, l'INAM provvederà a liquidare direttamente agli stabilimenti termali convenzionati l'intero importo delle cure e conterà per oltre il 50% alle spese relative al soggiorno, ai di consentire a tutti i periodi assicurati, che ne risulteranno beneficiari, di trascorrere con la minima spesa un periodo di quindici giorni di riposo e di cure speciali.

La grande varietà delle acque che scaturiscono dalle sorgenti di CASTELLAMARE DI STABIA, consentendo di eseguire cure idropatiche e termali di grande efficacia terapeutica nelle malattie del fegato e delle vie biliari, dello stomaco, dell'intestino, del ricambio, nelle malattie dell'apparato respiratorio, nelle malattie reumatiche, nelle malattie cutanee, allergiche e reumatiche. La concessione delle cure termali si ottiene presentando alla Sezione Territoriale competente una domanda in carta semplice, corredata del certificato rilasciato dal medico di fiducia.

In difesa del posto di lavoro nelle aziende FIAT di Porto Marghera

Alternativa del PCI sulla politica marinara

Porti, cantieri navali dello Stato, navi: anche in questi punti vitali dell'economia nazionale si registrano scioperi e agitazioni che appaiono, chiaramente, destinati a intensificarsi. Perché i lavoratori del settore marinaro si battono?

Il gruppo nazionale di lavoro del PCI per la politica marinara risponde a questo interrogativo in un suo documento elaborato dopo la riunione che il gruppo ha tenuto il 15-16 marzo a Genova. Una prima chiara risposta è data dall'esame del piano quinquennale presentato dal governo e in questi giorni in discussione al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL).

Il documento del gruppo di lavoro del PCI sottolinea: «Per la flotta il piano non va al di là di alcune generiche affermazioni. Si stima, infatti, che la flotta nel quinquennio prossimo dovrà aumentare di circa 1 milione di tonnellate. Si prevede nessun programma, né si indica alcun investimento, in termini di aver assolto il suo compito con lo stanziamento di 110 miliardi per 5 anni».

Quanto ai cantieri navali, la prospettiva ammonta a 300.000 t. s. l. I punti la metà dell'attuale capacità produttiva, oltre alle gravissime conseguenze che avrebbe sui livelli di occupazione determinerebbe una crescita "marginale" della cantieristica e della navalmeccanica italiana nel quadro della industria navale europea e mondiale.

Per la pesca, infine, rileva che il programma del governo non prevede un piano organico ma soltanto un "indirizzo" basato sulla riduzione dei livelli di occupazione o su un intervento pubblico, in particolare nel settore della pesca oceanica, diretto a costruire "simbiosi" tra "imprenditori privati" ed a cooperative di pescatori; il che, nell'attuale situazione, significa, in pratica, dare la flotta oceanica in mano ai gruppi privati che dominano in questo settore.

Dopo trattative e lotte Accordo e aumenti sul premio alla FIAT

TORINO, 23. È stato raggiunto oggi un accordo unitario fra Fiom, Fim, Uilm e Cisl per il miglioramento del premio generale di stabilimento e del premio semestrale, che dà più diritti di controllo sui dati produttivi dei premi ai sindacati (e alle C. I.) e che nello stesso tempo ne aumenta i valori economici, in una misura annua complessiva, uguale per tutti, che per il 1965 può essere indicata intorno a 13.000 lire.

Navi bloccate nei porti Marittimi in lotta per le pensioni

Incontro tra sindacati e Finmare - Oggi sciopero dei 43 mila cartai - Astensione degli alimentari - Sosposta la agitazione dei gasisti privati

Mentre prosegue in tutta Italia la lotta dei centomila marittimi, con fermate di 24 ore delle navi in partenza da tutti i porti italiani, sono incontrati ieri i rappresentanti della FIM-CGIL, FILM-CISL e UIL-UIM, con il presidente della Finmare, i sindacati hanno esposto la loro posizione sul problema delle pensioni e sui minacciati ridimensionamenti delle società di prima mano interesse nazionale.

Sul futuro delle aziende a partecipazione statale i sindacati, si dice in una nota, non hanno alcun problema. Essi sono disposti per un esame completo della materia al fine di collaborare alla realizzazione di un programma di sviluppo di un programma di sviluppo di una politica marinara nell'interesse del paese, consentita alle aziende di essere partecipate da una funzione nazionale.

Il piano della pesca basato sulla costruzione di una flotta pubblica oceanica (che consenta di far fronte al fabbisogno di prodotti ittici del paese), su provvedimenti attuati in termini di sviluppo di cooperative di pescatori e su uno stretto coordinamento tra la gestione pubblica della flotta e quella da attribuire agli enti locali - dei mercati ittici e degli impianti di conservazione e trasformazione dei prodotti con l'eliminazione di ogni intermediazione parassitaria.

Il gruppo di lavoro ha inoltre deciso di proporre ai gruppi parlamentari commisi: 1) di chiedere una inchiesta parlamentare sulla situazione dell'economia marinara italiana per mettere il Parlamento in condizione di compiere una valutazione oggettiva e le conseguenti scelte rispondenti agli interessi e alle esigenze di sviluppo del paese; 2) di presentare un progetto di legge sulla organizzazione del sistema portuale per una gestione pubblica e democratica dei porti.

La Monte Amiata ferma per 24 ore

Un grave atto di provocazione nei confronti dei lavoratori è stato perpetrato dalla società Monte Amiata, azienda a partecipazione statale, di Abbadia San Salvatore. La Commissione interna ha tenuto nei giorni scorsi l'assemblea generale delle maestranze durante l'orario di lavoro, come è sempre avvenuto da vent'anni a questa parte. La direzione dell'azienda ha inflitto tre giorni di sospensione al segretario della Commissione interna, un giorno di sospensione ad un operaio intervenuto nella discussione, e un'ora di multa a tutti i lavoratori.

Proposta di legge comunista 300 miliardi per le case ai lavoratori agricoli

Per la costruzione e la sistemazione di abitazioni per i lavoratori agricoli un gruppo di deputati comunisti ha chiesto oggi gli esercizi finanziari dal '65 al '70 uno stanziamento annuo di 60 miliardi per un totale di 300 miliardi. La proposta di legge - a firma degli on. Gombi, Busetto, Ognibene - si propone di rendere più organico l'intervento pubblico in favore delle categorie agricole in relazione al problema della casa.

La conquista di una condizione più civile nelle campagne è obiettivo di tutte le forze impegnate nei lavori agricoli: dai salariati ai braccianti, ai coltivatori diretti. Il problema della casa, in questo quadro, assume un rilievo particolare. La stragrande maggioranza delle abitazioni rurali, infatti, si presenta nelle campagne di tutta la penisola, comprese quelle del Nord, in condizioni disastrose: senza dubbio, il disagio abitativo in alloggi privo, non solo di decoro, ma delle condizioni igieniche elementari, ha contribuito, in misura notevole, ad accelerare l'esodo dalle campagne di migliaia di famiglie contadine, con tutte le conseguenze negative che ciò ha comportato.

Il gravissimo fenomeno dell'esodo di massa dai campi - spiega la relazione al progetto di legge comunista - verificatosi nelle campagne padane, del Meridione e in quelle del centro-sud, ha indotto il governo a prendere in considerazione la necessità delle indispensabili riforme di struttura che il progresso dell'agricoltura nazionale esige vengano adottate, con la congiuntura che caratterizza la situazione economica attuale e con le imprescindibili esigenze di una politica di democratica programmazione economica, imponendo di porre il problema della casa in modo nuovo e più organico.

Concluso ieri Dibattito al CNEL sul piano quinquennale

Gli interventi dei rappresentanti della CGIL e della Confederazione artigiani - Oggi le votazioni sul "parere"

Contro una grave provocazione

La Commissione interna ha tenuto nei giorni scorsi l'assemblea generale delle maestranze durante l'orario di lavoro, come è sempre avvenuto da vent'anni a questa parte. La direzione dell'azienda ha inflitto tre giorni di sospensione al segretario della Commissione interna, un giorno di sospensione ad un operaio intervenuto nella discussione, e un'ora di multa a tutti i lavoratori.

Diecimila in corteo

Finita dopo due settimane l'occupazione delle fabbriche SIRMA - Domani incontro a Roma

Lo sciopero generale per la difesa dei livelli di occupazione e di salari è riuscito in modo ponderoso nell'industria, nei trasporti e anche nel porto dove 18 navi sono ferme. Nello stesso tempo le maestranze della SIRMA, le due aziende FIAT, occupate dai lavoratori in due settimane, sono uscite dalla fabbrica a bloccare i 156 licenziamenti denunciati dai padroni.

Intanto oltre 10 mila lavoratori sono confluiti oggi, in corteo, nella piazza Ferrotto di Mestre per il comizio previsto nel programma relativo.

Una smentita della CGIL

L'Ufficio stampa della CGIL, in una nota pubblicata da alcuni giornali circa un preteso accordo concluso di ripartizione delle cariche confederali in occasione del prossimo congresso nazionale, ha smentito il fatto.

Un esame unitario di questi problemi sarà fatto nel prossimo congresso nazionale dei congressi di base provinciali.

La Monte Amiata ferma per 24 ore

Un grave atto di provocazione nei confronti dei lavoratori è stato perpetrato dalla società Monte Amiata, azienda a partecipazione statale, di Abbadia San Salvatore.

La Monte Amiata ferma per 24 ore

Un grave atto di provocazione nei confronti dei lavoratori è stato perpetrato dalla società Monte Amiata, azienda a partecipazione statale, di Abbadia San Salvatore.

Boom agricolo in Bulgaria

Dichiarazioni del ministro Peter Tancev segretario dell'Unione contadini - La produzione complessiva dell'agricoltura aumentata dell'8,6%; incremento del 25% per alcuni prodotti specializzati



Il segretario dell'Unione popolare dei contadini bulgari, Peter Tancev, ministro della giustizia della Repubblica popolare bulgara, mentre conversa con il compagno on. Emilio Sereni.

Riparte oggi per Sofia la delegazione dell'Unione popolare contadini bulgari che ha partecipato al congresso nazionale dell'Alleanza dei contadini. La delegazione era presieduta dal segretario dell'Unione, Peter Tancev, il quale è anche ministro della giustizia; facevano parte della delegazione: la signora Svetla Dascalova, vice presidente dell'Assemblea nazionale bulgara (Parlamento); Garalamb Traikov deputato all'Assemblea nazionale e direttore del quotidiano Zname, organo dell'Unione; Kristo Jordanov deputato all'Assemblea nazionale.

Il 1964 ha segnato per la Bulgaria un anno produttivo boom produttivo dell'agricoltura. Il riconoscimento di questo fatto è contenuto nelle statistiche economiche rese note l'altro giorno dall'ONU. Commentando questi dati, il segretario dell'Unione dei contadini bulgari ne ha in primo luogo precisata la portata. Risulta che nel 1964 la produzione dell'agricoltura bulgara è aumentata dell'8,6% rispetto al 1963. E questo è già un incremento importante sul piano europeo.

Il ministro Tancev ha concluso la sua dichiarazione sottolineando il grande interesse della delegazione dell'Unione per il congresso dell'Alleanza contadini al quale ha assistito e per i contatti che ha avuto nel corso del soggiorno in Italia. Noi consideriamo - ha detto il ministro Tancev - che l'Alleanza dei contadini italiani e la sua lotta sono un esempio eloquente di come si devono giustamente organizzare i contadini nei paesi capitalistici, nel nome della loro unità in difesa dei loro interessi, per l'affermazione dei principi di pace e di pacifica coesistenza. Si tratta di un'esperienza preziosa del resto non anche al di là dei confini italiani.

sindacali in breve

PT: incontro ministro-sindacati. Si è svolto lunedì scorso un incontro fra il ministro delle Poste e i sindacati per esaminare i problemi della riforma strutturale dell'azienda, del riassetto e degli stipendi. La Federazione PT-CGIL ha nuovamente espresso la insoddisfazione dei lavoratori per gli orientamenti governativi, e ha chiesto la costituzione di una commissione generale. Il ministro si è dichiarato d'accordo per una chiarificazione in merito.

Provinciali: sciopero in Toscana. I dipendenti delle amministrazioni provinciali di Livorno, Siena, Arezzo, Grosseto, Lucca e Pisa scenderanno in sciopero nella prima decade di aprile per protestare contro i tagli operati dalla Commissione centrale per la finanza locale che mettono in pericolo le conquiste della categoria.

# Grissom e Young hanno compiuto tre giri intorno alla Terra

**Hanno cambiato l'orbita con i comandi manuali di bordo - La loro avventura nello spazio è durata quattro ore e 52 minuti Hanno ammarato a una novantina di chilometri dal punto previsto - Una interruzione del conteggio alla rovescia per un guasto al sistema di ossigenazione del Titan - I collegamenti tra la capsula e le stazioni a terra**



CAPE KENNEDY — I due astronauti a bordo della capsula prima del lancio (Telefoto)

## PRIMA PROVA USA DI PILOTAGGIO NEL COSMO

**Nostro servizio**

CAPE KENNEDY, 23. Anche gli Stati Uniti, a cinque mesi dal lancio della Voskoid, hanno sperimentato un satellite multiplo: il primo volo del «progetto Gemini» si è svolto oggi regolarmente permettendo un interessante serie di esperimenti sulla manovrabilità delle astronavi in volo. La «Molly Brown» (così era stata chiamata la capsula spaziale, dal titolo di una famosa commedia musicale attualmente in programma a Broadway: «The unsinkable Molly Brown», ovvero «L'indiviolabile Molly Brown»), un titolo che era piaciuto a Grissom, il quale nella sua prima esperienza spaziale per poco non affondò la propria per l'affondamento della sua capsula, la «Molly Brown», si diceva, ha compiuto tre orbite attorno alla Terra pilotata dallo stesso Virgil Grissom, accompagnato dal secondo pilota John Young, ed è quindi scesa nella calotta oceanica, dopo una manovra di atterraggio di 52 minuti di volo estremamente impegnativi. Durante questa periplo la «Molly Brown» ha compiuto due volte l'orbita, scendendo progressivamente verso la Terra. Una prima volta Grissom aveva fatto scendere la astronave da una altezza massima di 225 chilometri a 160;

la seconda volta a poco più di cento. A questo punto la vera e propria manovra di rientro è cominciata: i retrorazzi hanno frenato la corsa e la capsula ha cominciato a precipitare verso la Terra; a 15 mila metri un primo paracadute ha stabilizzato la discesa; a 3.500 metri il paracadute principale si è aperto e alle 20.20 la capsula si è posata sul mare. Uno degli aerei che incrociavano sulla zona l'ha avvertito dopo cinque minuti e immediatamente dopo un altro aereo ha paracadutato nel pressi della «Molly Brown» un gruppo di sommozzatori e infermieri, questi per prestare eventuale assistenza ai due navigatori dello spazio, quelli per disporre attorno alla capsula una potente cintura galleggiante per evitare ogni pericolo di affondamento. Intanto la vedetta «Diligence» del servizio guardacoste che era l'unità più vicina al punto di ammaraggio: appena dieci miglia — si è diretta a tutta velocità nella località di ammaraggio da quella prevista (la «Molly Brown» doveva ammarare a circa 90 chilometri dalla «Intrepid» ed è scesa invece a circa 100) ha modificato il programma: questo prevedeva che gli astronauti stessero nella capsula, fin tanto che non fosse giunta l'ammiraglia; invece, dopo tre quarti d'ora di attesa, Grissom e Young hanno rinunciato a vari strumenti di controllo sul corpo degli astronauti e i tecnici che dovevano controllare che

tutto fosse in ordine nelle tute spaziali, si è protratta a lungo, terminando poco prima delle sette. Il cielo, ormai, era chiaro e i bollettini meteorologici segnalavano che il tempo sarebbe andato ulteriormente migliorando. I due astronauti, i tecnici e i medici hanno quindi preso posto sull'elevatore che li ha condotti in cima al razzo «Titan 2», una salita abbastanza lunga, poiché il «Titan» è alto più di 27 metri, si può dire quanto un palazzo di dieci piani. Grissom e Young, sono sistemati nell'abitacolo, mentre tecnici e medici eseguivano gli ultimi controlli delle apparecchiature. Alle 7.32 (13.32 italiane) l'abitacolo è stato chiuso e i due astronauti sono rimasti soli a trascorrere il periodo più snerve: quello dell'attesa del «via», un'attesa che, secondo i calcoli, non avrebbe dovuto oltrepassare l'ora e mezza e si è protratta invece per quasi due ore. Il conteggio alla rovescia, infatti, è stato interrotto quando mancavano appena 55 minuti al lancio; i tecnici avevano scoperto una perdita alle condutture del primo stadio del razzo vettore. Non era cosa grave, ma ha comportato un ritardo di 24 minuti; quanti ne sono occorsi per ripararlo e riavviare il «count-down».

Alle 9.24 il conteggio è arrivato allo zero e in tutto il campo è esplosa l'urlo: «Go! Go! Go! Val! Val! Val!» Il «Titan» è stato visto alla Tv che riprendeva la scena in «diretta», ha cominciato a ruggire emettendo una densissima nuvola di fumo, poi lentamente si è alzato acquistando man mano velocità. Alle 9.26 il gigantesco primo stadio del «Titan» si era esaurito e si staccò dal resto, mentre contemporaneamente si accendevano i motori del secondo stadio che a loro volta esaurirono il loro compito nel giro di tre minuti; in quel momento la «Molly Brown» entrava in orbita, seguendo una rotta molto vicina a quella prevista; il perigee, di 160 chilometri, era quello esattamente calcolato, mentre l'apogee, di 229, era leggermente inferiore a quello previsto che avrebbe dovuto essere di 240. Procedendo nella prima orbita i due astronauti compivano gli esperimenti previsti, come quelli di procedere alla conduzione di uova di riccio di mare perché gli scienziati potessero in seguito esaminare gli effetti della fertilizzazione in condizioni di mancanza di peso. Adesso il prossimo passo, spetta ad altri: scelta, precisamente a James McDivitt e Edward White che nel prossimo viaggio dovrebbero percorrere la seconda tappa del «Progetto Gemini»: restare in aria per circa 14 giorni, iniziare a fare una parte di quello che a Leonov ha appena compiuto McDivitt, infatti, dovrebbe uscire «parzialmente» dalla capsula, «collaudare» cioè alcuni elementi tecnici restando in una cabina esposta al vuoto assoluto, ma senza immergersi in questo vuoto. Oggi, però, a Cape Kennedy si diceva che, visto il successo del volo di Grissom e Young e il fatto che Leonov ha già dimostrato che è possibile affrontare il vuoto dello spazio non è da escludere che il direttore del programma «Gemini», Christopher Craft decida di anticipare i tempi facendo uscire McDivitt nello spazio. In serata il presidente Johnson ha telefonato agli astronauti nei felicitari e con i tecnici di Cape Kennedy per la buona riuscita dell'impresa.

## Una manovra non facile ma neppure nuova

Anche se da parte di alcuni commentatori il lancio della capsula Gemini viene presentato come la «risposta» americana al lancio sovietico della Voskoid, il caso di considerare le cose in questi termini; tanto il lancio della Gemini che quello della Voskoid sono frutto di un lungo lavoro di preparazione di cui il lancio è il momento conclusivo. I tentativi relativi ai lanci recenti da parte sovietica e da parte americana. Il primo elemento interessante del lancio della Gemini è indubbiamente il fatto che la manovra di orientamento del veicolo della Mercury messe in orbita finora un passo avanti di rilievo, dovuto soprattutto alla disponibilità del missile Titan, capace di una spinta di quasi duecento tonnellate, e quindi nettamente superiore alla spinta sviluppata dall'Atlas, impiegato per i lanci Mercury, che ha poco più della metà di questo valore. L'orbita percorsa dalla Gemini, è stata ulteriormente ristretta dagli stessi piloti di bordo, impiegando i retrorazzi per un certo tempo. Tale manovra è stata presentata con grande spicco e definita «il primo esperimento di pilotaggio di una capsula spaziale della storia». Su questo apprezzamento e su questa definizione è opportuno fare alcune precisazioni. Il retro che una manovra del genere, esattamente con quelle modalità, ed allo scopo di ridurre parzialmente l'orbita, non era mai stata fatta, ma la manovra di orientamento della prima del rientro e l'azionamento dei retrorazzi per rallentare la corsa della capsula stessa, fino a farla passare da un'orbita circumterrestre ad una traiettoria di caduta, è stata compiuta dai piloti della Voskoid il fine alle sue conseguenze estreme, ossia fino al rientro sulla Terra. Le manovre eseguite dalla Gemini sono indubbiamente interessanti, e tutt'altro che facili da compiere; ma quanto a presentarle come una «novità assoluta» è un altro conto. La presenza di due cosmonauti a bordo di una nuova capsula, costituisce per gli americani una novità abbastanza spettacolare, e permette, ora, come permettono nei lanci del prossimo futuro, di operare rilievi e manovre che con una sola cosmonauta racchiuse in una capsula di dimensioni ridottissime come la Mercury non poteva certo compiere.

Anche la Gemini, comunque, è appena sufficiente a contenere i suoi «gemelli», e provvista del relativo caso rapido: la capsula, cioè almeno nella sua versione attuale, non permette la permanenza a bordo senza scendere in acqua. Gli scienziati di questa disposizione degli specialisti americani, non sono ancora sufficientemente potenti per mettere in orbita vere e proprie astronavi, le quali debbono avere, per poterlo definire, un peso mole almeno doppio di quella della Gemini. A questo riguardo, gli americani potranno giungere quando il missile vettore sarà sufficientemente sicuro per poterli affidare una cosmonave di maggiori dimensioni e, naturalmente, la vita dei piloti. Il missile che ha messo in orbita di recente la Voskoid, sviluppa una spinta di 530-540 tonnellate (un milione e duecento libbre circa), più che doppia della spinta sviluppata dal Titan, cioè di 210 mila libbre, ossia 190.195 tonnellate. A questi standard americani, nel campo della missilistica, è interessante paragonare quelli sovietici. Come si sa il missile che ha lanciato il cosmonauta e i due altri cosmonauti, era di circa quattro tonnellate e mezzo, il che comporta l'impiego di un missile capace di sviluppare una spinta dell'ordine delle cinquecento tonnellate. Questo tipo di missile, sperimentato per la prima volta dai sovietici con lanci balistici nel Pacifico nel gennaio 1960 fu impiegato per la prima volta nel maggio dello stesso anno per mettere in orbita un corpo cosmico artificiale del peso di 4 tonnellate e mezzo, la Korablë Sputnik 3. Il missile che ha messo in orbita di recente la Voskoid, sviluppa una spinta di circa 650 tonnellate, pari a quasi un milione e mezzo di libbre e cioè oltre cento tonnellate in più. La prima utilizzazione di tale tipo di missile, occorre tornare all'ormai lontano febbraio del 1961, quando, dopo alcuni lanci balistici nel Pacifico, venne messo in orbita lo Sputnik 7 del peso di 6.483 chilogrammi; tale lancio preludeva al lancio della sonda spaziale Venusik, lanciata nello stesso mese da una piattaforma orbitale del peso, appunto, di sei tonnellate e mezzo. Nella seconda metà del 1962, però, i sovietici disponevano più di un missile di potenza ancora maggiore, tale da poter mettere in orbita lo Sputnik 7 del peso di oltre otto tonnellate. Si può presumere quindi, che i più potenti missili oggi a disposizione dei sovietici abbiano una spinta dell'ordine delle 800 tonnellate e che si avvicinano forse anche al migliaio.

Samuel Evergood  
Giorgio Bracchi

# L'abbraccio dei moscoviti al primo «pedone» dello spazio Per Leonov e Beliaiev 5 ore di trionfo sulla Piazza Rossa

Sono sfilati per le vie di Mosca, tra due ali di folla, seguiti dai nove cosmonauti che li hanno preceduti nello spazio — Il primo abbraccio di Leonov è stato per la figlioletta Victoria — I loro busti in bronzo verranno eretti a Mosca — Allo aeroporto, con i massimi dirigenti sovietici, erano presenti anche l'ambasciatore americano Kohler e quello italiano. Sensi — Una copia dell'eccezionale film girato nel cosmo verrà murata in una nicchia ai piedi del monumento ai cosmonauti



MOSCA — I due cosmonauti sovietici rispondono al saluto della folla all'uscita dall'aeroporto di Vnukovo. (Telefoto ANSA-L'Unità)

**Dalla nostra redazione**

MOSCA, 23. Il primo uomo che ha letteralmente aperto l'uscio della sua capsula provvisoria nel cosmo per compiere quattro passi a decine di chilometri di altezza sopra le nuvole, Alexei Leonov, e il primo vero pilota di una nave spaziale, Pavel Beliaiev, hanno ricevuto quest'oggi il trionfale saluto di Mosca e le insegne dorate di Eroi dell'Unione Sovietica e di Piloti cosmonauti dalle mani del vice-presidente del Soviet supremo Mikhoian, partito subito dopo la manifestazione per rappresentare l'Unione Sovietica ai funerali di Gheorghiu Dej. Per decisione del Soviet supremo Mikhoian, i membri del Presidium e della segreteria del P.C.U.S., un gruppo a parte è formato dai nove cosmonauti che hanno preceduto Beliaiev e Leonov nelle vie del cielo, le mogli di questi ultimi due, Tatiana e Svetlana, la piccola Victoria Leonovna, che da due giorni ha compiuto i quattro anni. La voce di Beliaiev, comandante della Voskoid-2, appena un po' cantilante, ma ferma, quando pronuncia la breve formula del rapporto. Poi, Breznev si fa avanti e abbraccia i due reduci dallo spazio, seguito da Kossighin e dagli altri dirigenti. Arrivano i doni e la volta del corpo diplomatico. L'ambasciatore americano Foy Kohler si congratula calorosamente con Leonov e Beliaiev, a nome del governo degli Stati Uniti. Anche l'ambasciatore italiano, Federico Sensi, stringe la mano ai due cosmonauti. Alle 13 il corteo di più di cento automobili lascia Vnukovo per percorrere i 35 km. che separano l'aeroporto dalla Piazza Rossa. Leonov e Beliaiev con le mogli e la piccola Victoria hanno preso posto su una «Chaika» grigia scoperta, circondata da una lunga ghirlanda di fiori. Ancora in campagna, vengono loro incontro i primi gruppi di cittadini accorsi sulla strada dai villaggi limitrofi. Ma il trionfo vero comincia sulla prospettiva Lenin dove la folla, su due spesse file, fa ala al corteo fino al centro della città. Per l'occasione i moscoviti hanno aperto le finestre che qui, di

solito, restano chiuse e fissate da strisce di carta gommatata fino a metà aprile. Dai balconi piovono fiori, dalla folla sulla strada si alzano «urra» sempre più poderose. A metà della Prospettiva, la folla ha un pauroso sbandamento, forza il servizio d'ordine e invade la sede stradale. Ma lascia aperto il varco appena necessario perché le automobili possano filtrare e arrivare puntuali all'entrata sud del Cremlino. Sono le 14 e, secondo il programma, i cosmonauti, accompagnati dai dirigenti del P.C.U.S. del governo, appaiono sul mausoleo di Lenin, accolti da un lunghissimo applauso di migliaia di persone assiate sulla grande spianata della Piazza Rossa. Di fronte al mausoleo c'è un solo ritratto, quello di Lenin, su uno sfondo di bandiere rosse. Sulla folla, invece, galleggiano centinaia di ritratti degli undici cosmonauti sovietici, a colori e in bianco e nero, piccoli e grandi. Prende la parola, per primo, il comandante della «Voskoid 2», Beliaiev. In termini semplici egli illustra i dati salienti dell'impresa che oramai tutto il mondo conosce, sottolineando il significato della passeggiata di Leonov nel cosmo come una «tappa storica» del processo di indagine e di conoscenza degli spazi interplanetari. «L'uscita nello spazio cosmico — ricorda Beliaiev — è stata resa possibile da uno speciale scafandro dotato di un sistema autonomo di respirazione. Questo esperimento ha un enorme significato scientifico e pratico perché ha dato una risposta ad alcune questioni fondamentali per il futuro delle indagini spaziali: si trattava di sapere come l'uomo può orientarsi e muoversi nel cosmo, come può in queste condizioni lavorare e compiere operazioni complesse; in altre parole, quali sono le sue possibilità di vita e di lavoro negli spazi extraterrestri. Ora sappiamo che queste possibilità esistono e lo sappiamo grazie alla prova di Alexei Leonov, grazie soprattutto alla perfezione tecnica degli strumenti messi a nostra disposizione dagli scienziati sovietici».

«Fuori della nave cosmica — dice Leonov — ho volato dalle rive del mar Nero fino a Sakalin, alla velocità di 28.000 chilometri all'ora. Ho guardato in questo mare di bellezza e mi sono detto: qui ci vorrebbe un vero pittore. Ma verrà il giorno in cui anche i pittori potranno andare nel cosmo e sono certo che il nostro esperimento ha avvalorato quel giorno».

«Intanto — dice Leonov — è già più vicino il tempo dei voli interplanetari perché è stata constatata la possibilità per l'uomo di vivere e lavorare nel cosmo, di costruire nel vuoto grandi piattaforme spaziali dalle quali prenderanno il via i razzi di spedizioni finora mai tentate».

Gli applausi all'indirizzo di Leonov e Beliaiev sono ancora nella aria quando prende la parola Breznev. Nel suo discorso, attestissimo, dopo un accenno ai problemi spaziali risolti dall'impresa di Leonov, il primo segretario del P.C.U.S. affronta problemi internazionali e interni ancora irrisolti, come farà più tardi, durante il ricevimento al Cremlino, anche il presidente del Consiglio dei ministri Kossighin (dei due discorsi diamo un ampio riassunto in altra parte del giornale - n.d.r.). Finito il discorso di Breznev, la parola è ai moscoviti che da tre ore stanno aspettando, sulla Piazza Rossa e nelle strade limitrofe, il momento di manifestare la loro riconoscenza ai due conquistatori del cosmo. A passi lenti, reggendo ritratti, bandiere, fiori, missili in miniatura, parole d'ordine di lavoro e di lotta, migliaia e migliaia di persone sfilano sotto il mausoleo di Lenin dove i cosmonauti e i dirigenti rispondono al saluto della folla che si rinnova per oltre un'ora. E' ormai sera quando si aprono le porte del palazzo Grande del Cremlino per il ricevimento che sarà concluso dal discorso di Kossighin. Tra gli invitati d'onore, oltre ai cosmonauti, vediamo il viceré giovanile sotto i capelli bianchi, meticolosamente in ordine, del costruttore capo e tutta la élite della scienza e della tecnica sovietica. Il vice-presidente del Soviet supremo, Kolor, legge le motivazioni che attribuiscono ai due cosmonauti l'Ordine di Lenin, la Stella d'oro, l'insegna di Piloti cosmonauti e il titolo di Eroi dell'Unione Sovietica. Per Beliaiev e Leonov comincia una seconda vita, quella di attesa per un altro e più prolungato volo nel cosmo.

a. p.



Per i salari e la piena occupazione

# Forte manifestazione a Bernalda

### I tre sindacati proclamano lo stato di agitazione

**SIENA, 23.** Le segreterie delle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL, si sono riunite per esaminare lo stato attuale e le tendenze della occupazione nella provincia. Esse hanno constatato come il livello di occupazione sia notevolmente diminuito in questi ultimi mesi fino a giungere alla cifra di circa 5.000 licenziamenti, mentre circa 6.000 lavoratori hanno subito, nello stesso tempo, periodi di sospensione e di riduzione dell'orario di lavoro. Da ciò è derivata una perdita di salario di circa 600 milioni al mese, che si è ripercossa negativamente su tutta la economia provinciale, peggiorando ancora di più l'aspetto dell'appesantimento della domanda derivante dal particolare momento congiunturale in atto, alla cui positiva soluzione i provvedimenti anticongiunturali si sono rivelati inadeguati.

I settori più colpiti dalla crisi sono l'edilizia, i materiali da costruzione, l'arredamento, mentre continua l'erosione delle campagne ed altri settori, particolarmente il comparto di calzature, stanno subendo un processo di notevole e rapido appesantimento. Ciò mentre nella provincia vi sono opere pubbliche già progettate ed approvate per l'importo di decine di miliardi e mentre la esecuzione di quelle finanziate procede spesso a ritmi inspiegabilmente lenti. D'altra parte, lo sfruttamento delle risorse della provincia (forze endogene, mercati, trasporti, mare) che potrebbe sostenere un apparato industriale particolarmente solido, avviene a livelli insoddisfacenti.

Tutto ciò è aggravato dalla crisi che travaglia da anni la nostra agricoltura, che le attuali strutture impediscono di superare, come dimostra l'inefficienza della politica di incentivi e di finanziamenti fino ad oggi realizzata.

In questa situazione si inserisce la politica del padronato italiano e delle sue associazioni, tesa a scaricare sulle spalle dei lavoratori il peso della crisi e il prezzo del suo superamento. Ciò è dimostrato dalle centinaia di licenziamenti, sempre evasibili, almeno ritardando — nella peggiore delle ipotesi — al minimo che garantisce la Cassa Integrazione Guadagni; dalla resistenza alle legittime rivendicazioni dei lavoratori; dalle pressioni che il padronato esercita sui pubblici poteri per ottenere provvedimenti a suo esclusivo vantaggio; dall'abbandono di ogni investimento produttivo.

Le segreterie delle tre organizzazioni sindacali, consapevoli della grave situazione dell'economia del senese e del pericolo di un ulteriore aggravamento che la minacciano, mentre esistono tutte le condizioni oggettive per una sua immediata ripresa, invitano i lavoratori a respingere ogni licenziamento in qualsiasi forma esso si presenti e chiedono alle autorità e agli enti interessati di prendere immediati provvedimenti atti ad assicurare una rapida ripresa dei livelli di occupazione e della situazione economica, nel quadro di una politica nazionale di organica programmazione economica. Esse ravvisano nell'abbandonamento degli intralci burocratici e di finanziamento, che impediscono l'immediato avvio delle opere pubbliche, il primo e più importante elemento che le autorità e gli enti debbono compiere.

Proclamano pertanto lo stato di agitazione per tutti i lavoratori della provincia e li invitano a seguire con vivida attenzione gli sviluppi della situazione ed a realizzare, con consapevole disciplina, slancio ed unità, le iniziative che le organizzazioni sindacali preannunciano.

Dal nostro corrispondente

**BERNALDA (Matera) 23.** L'intera popolazione di Bernalda, grosso centro agricolo e industriale del Metapontino, ha dato vita ad una imponente manifestazione per la difesa dei salari e della occupazione operaia. Un corteo di 3.000 persone ha sfilato per oltre due ore per le vie cittadine chiedendo lavoro e industrie. Al corteo, che per tutta la sua durata si è svolto sotto una fitta e continua pioggia, hanno partecipato i lavoratori di tutte le categorie che hanno scioperato per tutta la giornata, Bernalda che ha una disastrosa situazione occupazionale: le scuole, commercianti e artigiani scesi in lotta con il resto dei cittadini abbassando le saracinesche delle botteghe e dei negozi, professionisti e impiegati, contadini e braccianti.

Al centro della manifestazione è stata posta la protesta per la mancata realizzazione degli interventi di edilizia promessi nella Basilicata, ed è stato chiesto con forza che il Piano Pieraccini, inclusa, nel quadro degli interventi industriali, un serio programma industriale che tenga conto dello sfruttamento delle risorse endogene della Val d'Agno, e che preveda l'edificazione di abitazioni per i lavoratori.

Al termine del corteo si è svolto in un cinema cittadino un incontro di discussione nel corso del quale hanno preso la parola dirigenti dei tre sindacati.

«Il corteo di Bernalda è una delle manifestazioni e delle giornate di lotta che si vanno svolgendo in questa settimana in tutta la Basilicata in difesa della occupazione».

**D. Notarangelo**

### Il PCI chiede la convocazione dei Consigli di Potenza e Matera

**MATERA, 23.** I gruppi consiliari comunisti dei Comuni di Potenza e Matera hanno chiesto la convocazione di questi due Consigli regionali, in attesa che i provvedimenti di licenziamenti, sempre evasibili, almeno ritardando — nella peggiore delle ipotesi — al minimo che garantisce la Cassa Integrazione Guadagni; dalla resistenza alle legittime rivendicazioni dei lavoratori; dalle pressioni che il padronato esercita sui pubblici poteri per ottenere provvedimenti a suo esclusivo vantaggio; dall'abbandono di ogni investimento produttivo.



Il corteo di Bernalda

Dal nostro corrispondente

**SARDEGNA**

### Gli ex combattenti insistono per ottenere l'assegno vitalizio

**«Il provvedimento deciso dal Consiglio regionale respinto dal governo centrale — Affollate assemblee in tutta l'Isola»**

**Dalla nostra redazione**

**CAGLIARI, 23.** Quanti vecchi lavoratori, oggi in Sardegna, vivono privi di ogni aiuto da parte dello Stato, senza una pensione e senza alcuna possibilità di ricorrere a mendicizia o alla carità dei parenti? Secondo una inchiesta condotta dal gruppo consiliare regionale del PCI, i lavoratori privi di ogni mezzo di sussistenza sono, tra quelli della «grande guerra», altri ex combattenti, vecchi e vecchi senza pensione, a diverse migliaia. E' una situazione che si trascina da sempre e che poteva essere modificata con l'avvento del regime democratico.



Il sussidio, e subito! questa è la parola d'ordine lanciata dal convegno degli ex combattenti avvenuto a Oristano

**Dalla nostra redazione**

**CAGLIARI, 23.** Quanti vecchi lavoratori, oggi in Sardegna, vivono privi di ogni aiuto da parte dello Stato, senza una pensione e senza alcuna possibilità di ricorrere a mendicizia o alla carità dei parenti? Secondo una inchiesta condotta dal gruppo consiliare regionale del PCI, i lavoratori privi di ogni mezzo di sussistenza sono, tra quelli della «grande guerra», altri ex combattenti, vecchi e vecchi senza pensione, a diverse migliaia. E' una situazione che si trascina da sempre e che poteva essere modificata con l'avvento del regime democratico.

**Purtroppo, numerose categorie di lavoratori, specialmente nella campagna e nei servizi domestici, non hanno fruito mai delle assicurazioni previdenziali. Alcune di esse (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) sono riuscite negli ultimi anni a conquistare il diritto alla pensione. Rimangono, però, nell'Isola, diverse migliaia di anziani lavoratori, i quali non godono attualmente di alcun sussidio di vecchiaia. Sarebbe stato giusto affrontare e risolvere la loro situazione in campo nazionale, ma l'atteggiamento assunto dal governo di centro-sinistra anche su questa questione, non risolve radicalmente il problema: si tratta, comunque, di un disegno di legge (quello per la cosiddetta «pensione sociale») che attende una definizione dal dibattito parlamentare.**

**Perché non intervenire allora in Sardegna, come si è già fatto in Sicilia? Fin dal 1957 una legge regionale per la concessione di un assegno mensile ai vecchi lavoratori senza pensione è operante in Sicilia. Tale legge ha trovato larga eco sulla stampa e tra l'opinione pubblica: i vecchi sardi senza pensione continuano a chiedersi perché anche la nostra Amministrazione regionale non possa realizzare una iniziativa del genere.**

**Da tempo il gruppo regionale comunista ha presentato una proposta di legge all'Assemblea per la concessione di un assegno mensile ai vecchi lavoratori senza pensione. E sperabile che stavolta venga meno l'ostilità sempre dimostrata dalla Giunta regionale DC-PSD'A-PSDI per questo genere di proposte. I vecchi pensionati, che si riuniscono in questi giorni in varie località dell'isola per firmare ordini del giorno, chiedono che si possa arrivare nelle prossime settimane, prima della fine della legislatura, ad un unanime voto favorevole che finalmente riconosca la esigenza di assegnare loro un assegno vitalizio. Si tratta di una somma mensile di 6 mila lire da concedere ai vecchi lavoratori di tutte le ca-**

I congressi delle Camere del Lavoro

# Reggio C.: piano di sviluppo con i contadini protagonisti

## Livorno: dibattito sulla programmazione

**Dalla nostra redazione**

**LIVORNO, 23.** Dopo due giorni di dibattito seguito alla relazione introduttiva svolta dal compagno Aldo Arzilli, segretario responsabile della CCdL, con l'intervento del senatore compagno Renato Bittosi, presidente della F.S.M. e dell'IMCA, si è concluso il congresso camerale di Livorno. Hanno preso parte ai lavori circa 300 delegati in rappresentanza di 29.449 aderenti della nostra provincia di cui 34 sono intervenuti nel dibattito contribuendo non poco allo sviluppo del sindacato stesso.

**Il dibattito si è incentrato attorno ai temi più dibattuti del momento consolidando vieppiù l'unità dell'organizzazione dei lavoratori livornesi. L'analisi e la denuncia dell'offensiva padronale, della sua natura e dei suoi obiettivi, è andata sviluppandosi con chiarezza e consapevolezza.**

**Non vi è stato delegato che non abbia portato la testimonianza diretta della amara realtà in cui si muove la nostra economia. Una situazione, del resto, chiaramente evidenziata dal compagno Arzilli nella relazione e dal compagno Bittosi nelle conclusioni.**

**In ognuno dei 34 interventi è stata puntualizzata la necessità di un'azione di programmazione salariale e quindi la necessità, per il sindacato, di intraprendere una battaglia fortemente impegnata per respingere l'attacco padronale. Questa situazione è emersa a seguito di una approfondita analisi sulla condizione operaia nel nostro paese, sulla programmazione e sulla situazione della CGIL, non ha una posizione preconcetta.**

**Il dibattito, anche per quanto riguarda gli interventi dei compagni socialisti, ha teso a ricercare, partendo dalla situazione attuale gli elementi di meglio servono a qualificare l'azione di un sindacato moderno e la linea democratica di programmazione economica, per cui insieme agli elementi di denuncia sono venuti avanti interessanti sollecitazioni per una più approfondita ricerca sul particolarmente marcato sfruttamento, dai luoghi di lavoro, del collegamento ai problemi della società, di dare alla politica di piano un contributo da basso per assicurare quegli elementi di democratizzazione.**

**Il compagno Arzilli nella sua relazione ha descritto il vasto panorama della situazione operaia nella nostra provincia, ha ricordato le lotte dei lavoratori della SPICA, dell'Assolavor, l'azione Richard Ginori, della Notomat dell'edilizia e dei qualificanti che sintetizzano tutto un periodo di lavoro di impegno e di azione di lotta. Un periodo in cui i compagni assolti della organizzazione sindacale non possono non essere valutati positivamente e con rispetto agli interessi unitari dei lavoratori.**

**La conferma — ha detto Arzilli — ci viene anche dal mantenimento e dall'aumento del numero di iscritti e dal fatto che le liste nelle elezioni per i rinnovi delle Commissioni Interne.**

**Arzilli non ha mancato di sottolineare l'importanza dei programmi di potenziamento della Unione di Pionbino e l'abbondanza, per conseguenza, delle iniziative di lavoro che sono previste per il 1964, così come non ha mancato di rilevare gli aspetti demotivanti dei tagli effettuati dalla Commissione Centrale della Finanza Locale al Bilancio del Comune di Livorno, un dato negativo e di ulteriore aggravamento della situazione economica e sociale della intera provincia.**

**Anche l'attacco che si conduce all'ordinamento portuale con le autonome funzionali ed il tentativo di introdurre criteri di graduale privatizzazione dei porti, che già pone in allarme l'occupazione e il trattamento economico dei portuali, è stato oggetto di approfonditi analisi, impegnati a tutti i governi. Arzilli ha rilevato che le prospettive future sono messe in forse dalla mancanza del carico di lavoro e dalla mancanza di una precisa volontà per un'organica politica volta ad un'azione di sviluppo della navigazione nazionale.**

**Tutti gli altri aspetti del mondo del lavoro, da quello dell'artigianato, a quello previdenziale, della sicurezza del posto del lavoro, della disoccupazione, del particolarmente marcato sfruttamento, così come i problemi delle campagne e le attività terziarie sono stati ampiamente discussi e approfonditi. Un fatto è certo, l'obiettivo di una politica di sviluppo economico e sociale della intera provincia.**

**Anche l'attacco che si conduce all'ordinamento portuale con le autonome funzionali ed il tentativo di introdurre criteri di graduale privatizzazione dei porti, che già pone in allarme l'occupazione e il trattamento economico dei portuali, è stato oggetto di approfonditi analisi, impegnati a tutti i governi. Arzilli ha rilevato che le prospettive future sono messe in forse dalla mancanza del carico di lavoro e dalla mancanza di una precisa volontà per un'organica politica volta ad un'azione di sviluppo della navigazione nazionale.**

**La realtà economica e sociale della Calabria nei suoi contorni «contingenti» e nella politica dei «piani» è stata largamente esaminata nell'impegnato dibattito congressuale della CCdL di Reggio Calabria. Alle cause che hanno determinato l'aggravarsi della degradazione economica e sociale della Calabria; agli indirizzi di politica economica e finanziaria; alle iniziative del capitale monopolistico e finanziario; agli interessi della collettività; alla funzione di un sindacato moderno e autonomo dal governo e dai partiti hanno fatto largo riferimento la relazione introduttiva del compagno Arzilli, i 21 interventi dei delegati e quello conclusivo del compagno Vianelli, della segreteria nazionale della Federbraccianti.**

**LIVORNO, 23.** La segreteria del Comitato cittadino di Livorno comunica che il prossimo incontro dell'«Attivo» cittadino, che si doveva tenere mercoledì 24 è rinviato a giovedì 25 alle ore 21 alla sezione Porto.

**Domani l'Attivo del PCI a Livorno**

**La DC ricorre a metodi mafiosi per spezzare l'unità delle sinistre**

**«Sequestrato» a Polistena un consigliere del PCI**

**Dal nostro inviato**

**Un grave prezzo economico e sociale è stato pagato dalla Calabria durante gli anni felici e come testimoniano il continuo esodo della mano d'opera più qualificata e la prevalenza del reddito agricolo sul reddito complessivo regionale, malgrado la popolazione agricola sia, negli ultimi 10 anni, diminuita dal 63,38 per cento al 46,05 per cento.**

**I timidi tentativi di modificare le componenti dell'economia calabrese con la creazione di alcuni nuclei strutturali, l'insediamento di qualche complesso industriale e l'attività di sviluppo del settore delle ferrovie e della trasformazione di prodotti agricoli non hanno avuto di meglio la situazione esistente. La Calabria rimane, ancora, fra le regioni italiane all'ultimo posto in merito al livello di occupazione industriale: 36 posti su mille abitanti contro i 110 della media nazionale, i 45 del Sud ed i 100 del Nord.**

**In provincia di Reggio Calabria, dove il ritmo di incremento dei posti di lavoro è di poco superiore al saggio di incremento della popolazione — peraltro, assai basso rispetto alla media nazionale, per il grave fenomeno migratorio — si è verificato un salto all'industria del 1951 (oltre 6.000 unità sono rappresentate da lavoratori del settore edile) e si è verificato un salto dello stesso reddito provinciale che nel 1962 era di lire 172.125 pro capite contro le lire 356.483 della media nazionale, deturcata l'assenza di un serio apporto industriale ed il fallimento della politica di industrializzazione della Cassa per il Mezzogiorno.**

**Anche nel settore dell'agricoltura gli elementi di novità non hanno avuto di meglio a porre in crisi l'azienda contadina diretto-contadina, avventuroso a spese della mano d'opera agricola, ridotta nel numero e nella produttività. In provincia di Reggio Calabria la rendita fondiaria, pur non avendo subito un salto di qualità, ha avuto la possibilità di attingere, a pieno mani, miliardi di lire. Verde, dalla Legge Speciale, dalle opere di bonifica, per cui è in atto una riorganizzazione dell'azienda agricola, che si sta verificando nelle zone ad alto reddito della Piana di Gioia Tauro, nei limitati altipiani di Pollino e di S. Angelo, e nelle fasce del reggino e del versante jonico.**

**In tutta questa situazione i rappresentanti del PSI pur avanzando forti critiche alla politica di «piano» — che, in nome della redditività aziendale, del massimo profitto immediato e del superamento delle esigenze del monopolio e del capitalismo agrario il problema della «sviluppo globale» di un'area di economia meridionale — si è espresso per una energica difesa del carattere di classe ed unitario del partito.**

**Per una effettiva politica di sviluppo economico della provincia di Reggio Calabria si non può prescindere dal tema di una riforma agraria generale che investa tutte le strutture agrarie, fondiarie e di mercato, che di essa debbano beneficiare i contadini e i protagonisti di una agricoltura moderna ed avanzata, basata sulla azienda contadina associata.**

**Un serio piano di sviluppo agricolo deve, inoltre, prevedere la difesa del suolo calabrese, la lotta all'erosione idrologica del terreno, dei bacini montani e delle zone vallive; l'attuazione di un piano generale di bonifica, articolata in piani comprensoriali omogenei; l'incremento del patrimonio boschivo e zootecnico; la valorizzazione industriale.**

**Per creare fonti di permanente occupazione è necessario un piano di trasformazione dei prodotti agricoli — un forte intervento dello Stato per la creazione di industrie di base, per la produzione di beni strumentali e per lo sfruttamento delle risorse del sottosuolo.**

**Per rendere civili le condizioni di insediamento delle popolazioni calabresi e per contribuire con immediatezza al superamento della crisi edilizia si rendono necessari urgenti investimenti e finanziamenti nel settore dei lavori pubblici, in particolare, nell'edilizia minore, elettrificazione, enti rurali, ampliamento porto ed aeroporto, un vasto piano di edilizia popolare.**

**Per realizzare e spingere avanti il necessario processo di sviluppo economico e sociale nel Mezzogiorno, nella Calabria, nella nostra provincia, è necessario un forte rilancio dell'iniziativa e della lotta sindacale ed un collegamento stretto tra gli obiettivi rivendicati e quelli intermedi e strutturali.**

**A tarda sera, a conclusione dei lavori, si è proceduto alla nomina del nuovo Comitato Direttivo e dei delegati al congresso nazionale.**

**Enzo Lacaria**